TRIESTE, Giovedì 15 Luglio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7336
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II. ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno,

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

NELLA SICILIA MERIDIONALE

La lotta infuria su tutto il fronte

Altri duri colpi alle forze navali nemiche: 5 cacciatorpediniere e 2 piroscafi colati a picco - 6 incrociatori, 2 caccia e altro naviglio danneggiato - 34 velivoli abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 14 luglio 1943-XXI: Bollettino 1145:

Il nemico, che alimenta continuamente la sua offensiva con nuovi contingenti, è riuscito a superare la fascia litoranea da Licata ad Augusta spingendosi verso la zona montana sudorientale della Sicilia ed affacciandosi alla piana di Catania.

Su tutto il fronte, le truppe italiane e germaniche sono impegnate in duri combattimenti.

Nostri reparti aerosiluranti, in azioni notturne lungo le coste della Sicilia orientale, hanno affondato 2 piroscafi di grosso tonnellaggio ed 1 cacciatorpediniere e danneggiato 6 incrociatori, di cui uno pesante, 2 cacciatorpediniere, 1 grande mercantile ed altro naviglio minore.

In duelli aerei nel cielo dell'isola i cacciatori dell'Asse abbattevano 11 apparecchi; 12 altri velivoli erano distrutti dalle artiglierie della Sicilia, 4 da quelle della Sardegna, 7 aerosiluranti da nostre unità in navigazione. 14 nostri aerei non hanno fatto ritorno dalle operazioni della giornata.

Nel Mediterraneo centrale, un sommergibile, al comando del tenente di vascello Alberto Donato dalla Spezia, colava a picco un piroscafo da 15.000 tonnellate; un'altra unità subacquea, comandata dal tenente di vascello Pasquale Beltrame, da Savona, lanciava una salva di siluri contro una formazione di cacciatorpediniere dei quali 2 venivano colpiti, un terzo sommergibile, al comando del tenente di vascello Renato Scandale da Castelfranco Emilia, silurava un cacciatorpediniere della classe «Jervis» ed uno della classe «Fearlees». I 4 caccia predetti sono da ritenere affondati.

Il sommergibile che ha affondato l'incrociatore nell'azione di cui ha dato notizia il Bollettino 1143, è comandato dal tenente di vascello Arcangelo Giliberti, da Napoli.

Le vittime dell'incursione su Reggio Calabria e Messina, citate dal Bollettino di ieri, sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 14

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Sicilia dice:

Nella Sicilia meridionale le truppe italiane e tedesche stanno aspramente combattendo contro le truppe da sbarco nemiche che dalla linea Licata-Augusta stanno cercando di attaccare le nostre posizioni sulle montagne e a sud di Catania.

Formazioni aeree italo-tedesche continuano incessantemente e con successo i loro attacchi contro le forze navali anglo-nordamericane e contro navi da trasporto. 34 apparecchi nemici sono stati abbattuti nel Mediterraneo.

'ostilità della popolazione

essa in rilievo dai corrispondenti americani

Audaci attacchi dell'aviazione italo-tedesca

Buenos Aires, 14

Gli inviati della stampa nordamericana a seguito del Corpo di spedizione contro la Sicilia, nelle loro corrispondenze fanno rilevare l'atteggiamento decisamente ostile della popolazione isolana contro gli invasori. Essi scrivono infatti che varie sentinelle britanniche sono state di notte trovate sgozzate.

I corrispondenti sottolineano inoltre che l'aviazione dell'Asse effettua continui attacchi particolarmente audaci volando a bassissima quota tra le montagne, in modo che gli apparecchi si rendono invisibili e possono così bombardare e mitragliare di sorpresa le truppe anglosassoni prima che gli «Spitfires» riescano ad attaccarli.

passionato interesse in Ungheria

Budapest, 14

L'opinione pubblica ungherese segue con appassionato interesse le operazioni belliche in Sicilia. I giornali sono unanimi nel sottolineare le notizie circa gli accaniti combattimenti in corso. Le valorose truppe italiane dislocate a copertura della fascia costiera — scrive il *Magyar Szo* — hanno opposto accanita resistenza. Il popolo magiaro, scrive l'ufficioso *Budapesti Ertesito*, che nutre per il popolo italiano sentimenti di profonda amicizia, segue con appassionato interesse gli avvenimenti. L'alleato popolo italiano è oggi tutto alle armi per difendere la Patria animato dallo spirito dei Legionari romani. L'Italia non si piega, perchè il suo valoroso popolo sa che soltanto resistendo accanitamente e fino in fondo si può conquistare la vittoria.

Le caratteristiche dei caccia

tipo «Jervis» e tipo «Fearlees»

Roma, 14

Il cacciatorpediniere tipo «Jervis» aveva un dislocamento di 1690 tonnellate. Era armato di 6 cannoni da 120 mm. da 4 cannoni antiaerei da 40 mm., da 8 mitragliere e da 10 tubi lanciasiluri. Sviluppava una velocità di 36 nodi orari; in tempo di pace aveva un equipaggio di 183 uomini.

Il cacciatorpediniere tipo «Fearlees» dislocava 1375 tonnellate. Il suo armamento era costituito da 4 cannoni da 120 mm., 8 cannoni antiaerei da 40 mm., 8 tubi lanciasiluri e impianti posamine. La velocità era di nodi 35 e mezzo e aveva un equipaggio, in tempo di pace, di 145 uomini.

Gli Inglesi spogliano la Cirenaica

anche dei monumenti d'arte

Istanbul, 14

Gli Inglesi asportano dalla Cirenaica statue e stele greco-romane. La stampa turca riceve infatti dal Cairo che l'ex Re di Grecia ha visitato il museo greco-romano di Alessandria dove erano alcune statue e stele di alto interesse artistico trasportate dalla Cirenaica dall'inglese Alan Rowe durante un suo recente viaggio.

Dopo le confische di viveri e gli strozzinaggi finanziari ai danni della popolazione libica, gli Inglesi hanno dato inizio al più prezioso patrimonio culturale e storico del territorio cirenaico.

Ciò dimostra da quale avido spirito di spogliazione gli Inglesi siano animati nei Paesi che sono caduti sotto il loro dominio.

Per la salvezza della civiltà

Roma, 14

L'asprezza della battaglia che si sta sviluppando in Sicilia delinea una volta di più l'onere che l'Italia assume nel quadro della lotta mondiale. Proprio nel momento in cui gli avversari hanno raggiunto la massima efficienza dei mezzi, l'Italia sostiene il massimo peso della guerra anglosassone. Ne dànno conferma gli eventi del Pacifico ove i nemici si limitano ad azioni periferiche, nonostante l'opinione pubblica americana richieda da tempo un concentramento di forze nelle acque dell'Asia Orientale. Ne dà conferma la calma che regna finora negli altri settori europei volutamente trascurati dagli Stati Maggiori nemici per concentrare ogni sforzo contro di noi.

Si spiega così la presenza nelle acque del Mediterraneo di tante forze della flotta da guerra angloamericana, dell'immenso stuolo dei trasporti che ha consentito di aggiungere nuove forze a quelle sbarcate nella prima fase, e si attacca l'Italia perchè, per la sua stessa posizione geografica, sempre essa è stata il baluardo contro le invasioni che mirano a stabilire il dominio anche sul Mediterraneo e sui suoi mari interni per soffocare le genti europee nell'interno del proprio Continente, vietare loro i traffici con gli Oceani ed anche quella navigazione nel grande lago mediterraneo che costituisce per tutta l'Europa direttamente o indirettamente un polmone indispensabile alla vita.

Noi Italiani combattiamo oggi per la salvezza del nostro Paese, ma combattiamo anche per quella dell'intera Europa: ed è in questo senso, da questo elevatissimo punto di vista che dobbiamo interpretare la nostra funzione e il nostro compito nell'immane conflitto e adempierlo. Fattore principale quale sempre fummo della civiltà europea, è per essa che noi lottiamo.

La reazione delle nostre Forze armate continua ad essere attiva. Vanno rilevati i successi realizzati dalla Marina e sintetizzati nel Bollettino di oggi. Mentre unità in navigazione respingevano un violento attacco di aerosiluranti abbattendone 7, i sommergibili intervenivano contro i cacciatorpediniere affondandone 4.

Sono notorie le difficoltà che deve superare l'Arma subacquea nel Mediterraneo specialmente quando ha da operare in settori fortemente battuti dagli aerei. Di fronte a pochi aerei isolati, il sommergibile può deliberatamente accettare la lotta ma quando il nemico impiega forti quantità di velivoli le possibilità di movimento vengono ad essere limitate. Per questo, gli affondamenti oggi annunciati assumono maggiore valore, dovuti come sono alla perizia e all'abnegazione degli equipaggi. Anche un grosso piroscafo è stato colato a picco dalle unità subacquee.

L'attività dei nostri aerei è riuscita particolarmente intensa contro i mezzi da sbarco nemici nella zona fra Siracusa e Capo Passero nonostante la viva reazione contraerea e gli attacchi della caccia notturna. Per di più, numerose formazioni d'assalto hanno attaccato con azioni di bombardamento e mitragliamento truppe e mezzi nemici lungo le rotabili litoranee con visibili effetti. I cacciatori di scorta a tali formazione hanno impegnato combattimenti contro numerosi «Spitfires» che avevano tentato di intercettare i nostri velivoli ne hanno abbattuto 1 e mitragliato efficacemente 13.

Intorno all'azione effettuata dagli aerosiluranti e dai bombardieri a grande raggio nella notte sul 12 si precisano e si rettificano così i risultati: per gli aerosiluranti 1 incrociatore da 10 mila tonnellate colpito, 1 piroscafo da 8 a 10 mila tonnellate colpito, 1 piroscafo da 10 mila tonnellate incendiato, 1 piroscafo da 10 mila tonnellate colpito, 1 mercantile da 5 mila tonnellate incendiato. Per i bombardieri: attacco nella stessa zona di mare di due convogli rispettivamente di 5 e di 8 piroscafi di vario tonnellaggio. Alcuni piroscafi risultano colpiti e due incendiati.

Rapporto ai fascisti di Foggia

in un clima di fede vibrante

Foggia, 14

Il Segretario federale, presente il Prefetto, ha tenuto rapporto ai fascisti dei Gruppi rionali illustrando in un ambiente di vivo entusiasmo e di composta consapevolezza, i doveri che si impongono ai cittadini italiani e particolarmente ai fascisti, nell'ora attuale. Dopo avere esaltato le virtù eroiche del popolo superbamente espresse dal virile comportamento dei cittadini della terra dei Vespri e rivolto il pensiero all'eroico Esercito combattente, il Federale ha invitato i presenti a stringersi sempre più intorno alla bandiera della Patria per formare un granitico blocco da opporre al nemico.

L'adunata, durante la quale si è lungamente inneggiato al Duce, all'Esercito, al popolo italiano, ha ripetutamente affermato la volontà di continuare nella lotta.

Territori in istato di guerra

nella Lucania e in Campania

Roma, 14

Un R. D. L. pubblicato stasera dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che il territorio della regione lucana non compreso nella lettera B dell'articolo unico del R. D. 13 agosto 1940 n. 1383 e il territorio della regione campana non compreso nel R. D. 29 novembre 1941 n. 1340 sono dichiarati in istato di guerra.

La Milmart celebra

il nono annuale

Roma, 14

Domani 15 luglio ricorre il nono annuale di un'Arma eroica: la più giovane tra le specialità della Milizia, la Milmart. Fu infatti il 15 luglio 1934 che veniva deciso lo scioglimento della specialità dell'artiglieria dell'Esercito nota sotto il nome di artiglieria da costa e il passaggio a una specialità della Milizia delle poche batterie che questa ancora armava. Nel corso del 1939 la R. Marina propose al Duce di affidare alla Milmart le artiglierie antinave e controaeree che difendono le piazze marittime.

Il 10 giugno 1940 trovava la Milmart in pieno sviluppo e schierata con i suoi pezzi e le sue mitragliere sulle frontiere marittime della Patria. Ma il sentimento delle Camicie nere della Milmart si orientava verso la Quarta Sponda e vi passarono contribuendo efficacemente alla difesa delle più importanti località costiere libiche gareggiando in bravura con i camerati artiglieri dell'Esercito e della Marina e con gli alleati germanici. Ma, non bastando i compiti proprii delle batterie fisse a soddisfare la loro volontà di combattere, chiesero ed ottennero di partecipare alla lotta di movimento armando delle batterie autocarrate che furono aggregate alle grandi unità operanti e con queste combatterono. Si formò in tal modo l'epopea della X Legione africana cui più tardi si univano durante la battaglia nello scacchiere tunisino i reparti mitraglieri della Milmart San Marco. La Milmart ha avuto in A. O. un impiego quanto mai vario dimostrandosi un efficacissimo organismo di lotta pronto a tutte le prove.

La X Legione ha svolto complessivamente 100 azioni di fuoco. A Pantelleria e Lampedusa i reparti della Milmart reagirono eroicamente fino all'ultimo all'offensiva aeronavale dell'avversario. Il retaggio della IX e della X Legione viene raccolto nella ricorrenza dell'annuale da due gruppi autonomi dislocati in Sicilia e in Dalmazia i quali assumono rispettivamente i nomi di IX e X Legione Milmart. Al labaro della IX Legione viene affidata in custodia la medaglia al valor militare conferita sul campo al labaro della IX Legione di Pantelleria.

A tutto il 9 luglio l'albo d'oro della specialità vanta le seguenti cifre: Caduti 168, dispersi 5000, feriti 255. Decorati: medaglia di oro una, e una in corso, medaglie d'argento 6 e una al labaro della IX Legione; medaglie di bronzo 40; croci di guerra al valor militare 75; apparecchi abbattuti accertati 438; probabili 190.

Capitano di corvetta Carlo Thorel comandante di una delle unità navali che hanno affondato un sommergibile nemico nel Mediterraneo (Bollettino 1138)

DA BJELGOROD A OREL

Falliti tentativi dei bolscevichi di contenere la pressione tedesca

32 bombardieri inglesi abbattuti sulla Germania dei quali 11 durante il volo di andata e ritorno su Torino - Il porto di Hull bombardato dalla Luftwaffe

Berlino, 14

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Forti contrattacchi sferrati ieri dai Sovietici nella zona di Bjelgorod sono falliti con gravissime perdite per l'avversario. Soltanto in un tratto del fronte sono stati complessivamente sbaragliati due reggimenti nemici e sono stati fatti numerosi prigionieri. Il nemico ha perduto in questo settore, anche ieri, oltre 200 carri armati.

Nella zona ad oriente e a nord di Orel, i Sovietici hanno rinnovato i loro violenti attacchi con rinforzi sopraggiunti. I combattimenti nei quali il nemico, malgrado i gravi sacrifici di sangue subiti, non è riuscito a conseguire alcun successo proseguono ancora con grande violenza dopo che i Tedeschi hanno fatto affluire riserve per il contrattacco. Nei due ultimi giorni anche qui sono stati distrutti oltre 200 carri armati nemici.

L'Arma aerea germanica è intervenuta nei combattimenti sul fronte orientale con grosse formazioni distruggendo numerosi carri armati e abbattendo 212 apparecchi nemici.

Formazioni di bombardieri britannici hanno sferrato la notte scorsa un violento attacco terroristico contro la città di Aquisgrana. Si sono avute gravi distruzioni nei quartieri di abitazione del centro della città e della città vecchia. Numerosi edifici pubblici e monumenti sono stati distrutti. Anche il Duomo di Aquisgrana è stato colpito. Nel volo di andata e di ritorno, come pure sopra la città sono stati abbattuti complessivamente 21 bombardieri attaccanti.

Da notizie ulteriormente giunte si apprende che delle formazioni di bombardieri nemici che presero parte al bombardamento della città di Torino nella notte sul 13 luglio, nel volo di andata ed in quello di ritorno sono stati abbattuti dalle forze di difesa aerea germaniche, 11 apparecchi quadrimotori.

Apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato la notte scorsa il porto e la città di Hull nonchè obiettivi militari delle coste meridionali dell'Inghilterra colpendoli con bombe di tutti i calibri.

A quanto comunica l'Agenzia ufficiosa tedesca, a complemento dell'odierno Bollettino di guerra germanico, le avverse condizioni atmosferiche, hanno reso più difficile anche ieri, lo svolgimento delle operazioni in corso nella zona di Bjelgorod. In alcuni punti, ad esempio, il terreno, a causa dei persistenti acquazzoni, era ridotto in condizioni tali che i carri armati non potevano avanzare e compiere alcuni vittoriosi attacchi in vari tratti del fronte. I Sovietici hanno sospeso invece i loro contrattacchi che muovevano negli ultimi giorni nella zona fortemente minacciata a nord-ovest. Anche i loro tentativi di fare irruzione nel cuneo costituito dalle truppe tedesche, sono falliti.

Le perdite subite dall'avversario nelle varie azioni intraprese, sono tutte ugualmente fallite, sono state anche ieri eccezionalmente alte. A quanto ammontino complessivamente le perdite in uomini, inflitte ai bolscevichi dall'inizio della grande battaglia, non è dato ancora stabilire con precisione, ma è fuori dubbio che esse superano di gran lunga quelle subite dall'avversario nelle varie fasi dei combattimenti succedutisi fino ad oggi sul fronte orientale. Al contrario, le perdite tedesche anche in materiale e specialmente in carri armati, sono minime.

Notizie di fonte militare informano che nella notte del giorno 12 cacciatori germanici hanno abbattuto 12 apparecchi sovietici che tentavano di attaccare, favoriti dalla luce lunare, forze tedesche di protezione costiera davanti alla Norvegia del nord. La notte successiva una batteria costiera dell'artiglieria della Marina ha abbattuto un aereo sovietico nei pressi della Penisola dei Pescatori.

Il Comunicato finnico reca: «Nelle ultime 24 ore, nel settore dell'Istmo di Masselkao, i Sovietici hanno attaccato in numerosi punti con forze superiori ad un battaglione, violentemente sostenute dall'artiglieria, ma sono stati ovunque ricacciati lasciando sul terreno 80 morti. Negli altri settori del fronte, nulla di notevole da segnalare».

Testimonianze britanniche

La responsabilità della guerra aerea

fu ed è esclusivamente inglese

Berlino, 14

Un articolo della rivista britannica *Economist* sulle responsabilità della guerra aerea viene ripreso e commentato da quasi tutti i giornali della Capitale tedesca che vi scorgono una nuova conferma della tesi enunciata dagli organi competenti germanici in merito alla priorità britannica dei bombardamenti aerei contro le popolazioni di città indifese. La rivista britannica, riferendosi al Libro bianco tedesco di recente pubblicazione, deplora in termini secchi il fatto che i rappresentanti del Governo inglese alla Conferenza ginevrina del disarmo abbiano assunto a proposito della guerra aerea un atteggiamento non solo passivo ed ostile, ma addirittura di ostruzionismo. «Mentre i nostri delegati, prosegue la rivista britannica, furono degli zelantissimi fautori della libertà dei mari e di altri problemi interessanti più o meno un eventuale stato di emergenza, per quanto formava oggetto della guerra aerea, essi rimasero invece inamovibili nel loro punto di vista. Si parlò allora, perfino, di un diritto all'impiego dell'Arma aerea per i bombardamenti contro le città».

L'*Economist* soggiunge che dopo tale premessa la Granbretagna doveva logicamente far ricadere su di sè, unica fra tutte le altre Potenze, la responsabilità della guerra aerea. Ciò è in netta contraddizione, commenta a questo proposito la *Börsen Zeitung*, la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, il *Völkischer Beobachter* ed il *Lokal Anzeiger*, con quanto il ministro Eden ha creduto di dichiarare in un suo recente discorso nel vano tentativo di deviare verso la Germania quella che fu ed è una responsabilità esclusivamente britannica.

L'*Abendszeitung*, riferendosi al lungo viaggio nel Canadà e negli Stati Uniti della signora Ciang Kai Scek, negli ultimi mesi, nota che i risultati raggiunti, brillanti dal punto di vista coreografico cerimoniale, si riducono a zero secondo le dichiarazioni stesse dell'«ambasciatrice straordinara» ai rappresentanti della stampa straniera di Ciung King. Infatti la signora, invece di annunciare e di precisare l'entità degli aiuti che gli Stati Uniti e gli altri alleati si erano obbligati a prestare al suo illustre marito, sotto forma di carri armati, di aeroplani, di cannoni pesanti e di generi alimentari, è stata costretta ad intrattenere i suoi ascolatori con un mondo di discorsi vaghi, da cui si ricava la netta impressione che, almeno per il momento, di aiuti alla Cina non si può in alcun modo parlare. «Tutto il popolo americano, ha affermato la signora Ciang Kai Scek, è favorevole all'aiuto alla Cina e si vergogna perfino di avere tanto a lungo lasciato questo prezioso alleato senza aiuti e senza rifornimenti. Tutti i Nordamericani sono convinti che la Cina non combatte soltanto per i suoi interessi ma per gli ideali dell'intera umanità».

Attendere con fermezza

Durante l'altra guerra vi fu un'impresa tipicamente britannica: il tentativo di forzamento dei Dardanelli e il conseguente sbarco in forze nella penisola di Gallipoli. Non andiamo in cerca di ricorsi storici, ma soltanto di chiarimenti tecnici; giacchè la guerra, malgrado l'evoluzione dei mezzi e il progresso della scienza, è un fatto umano a caratteri essenziali costanti.

La chiusura dei Dardanelli impediva i contatti fra la Russia e i suoi alleati di occidente. Allora Churchill era all'Ammiragliato. Dotato di molta fantasia e di una insuperabile spregiudicatezza, malgrado il parere contrario di Lord Kitchener, comandante supremo delle forze inglesi, egli riuscì a convincere i suoi collaboratori a preparare l'impresa. Fu così che nel febbraio del 1915 la Mediteraneen Fleet, rinforzata da alcune grosse unità della flotta francese, corse il rischio di finire tutta in fondo alle acque dell'Egeo senza che l'Union Jack potesse raggiungere non diciamo il Mar Nero, ma nemmeno il Mar di Marmara.

I Dardanelli erano muniti di possenti fortificazioni; il che non potè impedire che i grossi calibri delle corazzate anglo-francesi avessero ragione di una buona parte di essi. Di una buona parte, ma non di tutti. E questa fu la ragione per cui le navi non poterono passare. Vennero sparati milioni di colpi. I successi parziali dei primi giorni riempirono la stampa del mondo di molte cronache sensazionali. Ma sulla costa c'era un comando deciso a resistere fino all'ultima bocca di fuoco e c'erano dei difensori che avevano giurato di non mollare. Alla metà di marzo quasi tutti i forti risultavano, si può dire, scardinati. Ma la volontà di resistere aveva finito per contare più delle cupole corazzate.

Si ebbe allora un cambiamento di piano strategico. Se il passaggio per via d'acqua risultava impossibile, perchè non tentarlo per via di terra? Fu così concepito lo sbarco nella penisola di Gallipoli, con la speranza di prendere i forti alle spalle. Il 25 aprile dello stesso anno il gen. Hamilton — un inglese che aveva passato gran parte della sua vita a Cipro a studiare appunto il problema del forzamento dei Dardanelli — dopo una preparazione di fuoco dal mare a cui le forze turco-germaniche non avevano potuto contrapporre che una debole resistenza, sbarcava le sue truppe quasi senza perdite, riaccendendo in tal modo tutte le speranze che la fallita impresa della flotta aveva isterilito.

La penisola veniva prestamente occupata quasi per un terzo. Tutto sembrava svolgersi sotto i migliori auspici. Persino lo scetticismo del Marte britannico Lord Kitchener — la cui autorità militare era sovrana — aveva dovuto cedere alle pressioni di una propaganda che Churchill esercitava per conto suo, urtandosi persino con gli altri membri del Gabinetto inglese. Senonchè, finita l'azione delle navi, — le quali, come ognuno sa, non possono tenere il mare al di là di un certo numero di giorni e debbono subire la regola dei rifornimenti e degli avvicendamenti — incominciarono le battaglie di terra ferma. La prima fu iniziata il 28 aprile e durò sino al 4 maggio; la seconda, più breve, dal 6 all'8 maggio; la terza non meno breve dal 4 al 6 giugno; la quarta, in fine, dopo l'arrivo di eccezionali rinforzi, dal 6 all'8 agosto. Dopodichè la guerra che doveva essere di movimento, divenne di posizione. Sul finire dell'anno, il gen. Hamilton, malgrado la collaborazione del generale francese Gouraud e il continuo affluire di riserve di ogni colore, si trovava davanti a una porta chiusa. Un esercito di oltre 300 mila uomini aveva lasciato sul terreno ben 32 mila morti e oltre 100 mila feriti. Il Parlamento britannico doveva prendere atto della propria sconfitta e i Dardanelli, malgrado l'ampia testa di sbarco di Gallipoli, restavano invulnerabili.

Che cosa aveva indotto l'Ammiragliato britannico a gettarsi nell'impresa giudicata più tardi dalle inchieste «folle» ed «insensata»? La certezza che lo sbarco era possibile, data la potenza della flotta britannica e la impossibilità dei turco-germanici di contrastarla nelle sue operazioni.

Ma che cosa aveva ispirato Lord Kitchener a opporsi prima ad aderire con riserva, poi, all'impresa? La certezza che per raggiungere un obiettivo strategico di terraferma, lo sbarco non basta se non è seguito da vittorie folgoranti le quali permettano alle forze dell'invasore di togliersi dalla grave situazione di dover attendere tutto dal mare. Ai primi di gennaio del 1916 sulla penisola di Gallipoli del Corpo di spedizione anglo-francese non restavano che i morti.

La situazione della Sicilia non è certo quella della penisola di Gallipoli: e i mezzi impiegati oggi dagli anglo-americani non sono quelli di ieri. La guerra moderna si vale di strumenti che una volta erano pressochè sconosciuti, come ad esempio, l'arma aerea e i carri armati. Ma mentre queste forze possono essere bilanciate, l'ostacolo del mare rimane come allora a tutto svantaggio dell'aggressore; il quale per aprirsi la strada dal sud verso il nord, per alimentare le proprie battaglie, dovrà sempre ricorrere alle basi lontane e sottoporre i propri mezzi navali ad un'usura che le forze dell'Asse sapranno rendere — come è già chiaro — ogni giorno più pesante.

Gli anglo-americani fidano molto sulla loro strapotenza. In un primo tempo avevano detto di essere piombati sul settore di attacco con duemila navi; poi la propaganda ha cresciuto il numero e le ha fatte diventare tremila. Può darsi che fra poco diventino quattromila. Fra le pieghe della strapotenza sono visibili i segni di una debolezza di cui potremo forse accorgerci fra non molto. E' evidente il tentativo di voler influire sul nostro morale. Ma gli Italiani non si lascieranno impressionare. Giacchè la verità è questa: che se l'invasore ha potuto effettuare gli sbarchi, secondo i suoi piani, le battaglie che dovranno decidere del territorio non sono ancora state combattute. In Sicilia le forze dell'Asse sono intatte nella loro compattezza morale e materiale, perciò pronte a far sentire il loro peso nel punto e nell'ora scelti dai nostri comandi.

Se diradando i fumi della propaganda nemica la situazione è questa che sintetizziamo noi, non abbiamo che un dovere: saper attendere, con giustificata fede nelle nostre Forze armate, cui è affidata la difesa del sacro suolo della Patria, e nel generoso eroico popolo siciliano la cui combattività e il cui spirito di sacrificio sono di esempio a tutti gli Italiani.

Rino Alessi

Numerosi scontri nel Marocco

tra Arabi e soldati americani

Tangeri, 14

Notizie da Rabat informano che numerosi scontri si sono verificati in varie località del Marocco francese tra Marocchini e soldati nordamericani. Uno scontro di particolare violenza ha avuto luogo nei pressi di Fez tra una pattuglia militare statunitense di scorta ad un convoglio di viveri e un gruppo di Marocchini affamati che tentava di darle l'assalto. Ne è seguita una violenta battaglia nel corso della quale tre soldati americani sono rimasti uccisi e sei altri feriti. Le perdite tra i Marocchini sono state più gravi. Altri incidenti del genere sono segnalati da Mecknes e da Rabat.

Si apprende dal Marocco che nella distribuzione di merci gli ebrei sono di gran lunga più favoriti. I quartieri ebrei delle città indigene ebbero alcune settimane fa l'autonomia amministrativa, innanzitutto riguardo alla distribuzione delle merci contingentate. In questo modo fu possibile dare spesso agli ebrei particolari assegnazioni che ammontavano al doppio di quelle assegnate alle popolazioni arabe.

11 aerei abbattuti

dai Giapponesi a nord della Nuova Georgia

Tokio, 14

Durante alcuni attacchi contro una testa di ponte nemica a nord-ovest della Nuova Georgia una formazione aeronavale giapponese ha impegnato combattimento con 60 aerei nemici abbattendone 11 senza subire alcun danno.

Dall'uno al 14 corrente mese le forze navali ed aeree nipponiche hanno affondato 6 incrociatori e 5 cacciatorpediniere statunitensi per complessive 57.000 tonnellate.

Giovani americani arrestati

per una manifestazione filoindiana

Buenos Aires, 14

Si ha da Washington che nel pomeriggio di ieri, sono stati arrestati dei giovani i quali riunitisi davanti all'Ambasciata d'Inghilterra, hanno improvvisato una dimostrazione reclamando la libertà dell'India. Gli arrestati appartenevano a gruppi socialisti, pacifisti e laburisti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Rinvio del rapporto ai Direttorii delle Federazioni fasciste

L'Ufficio stampa federale comunica:

Il rapporto ai Direttorii delle Federazioni fasciste della Venezia Giulia, che l'Eccellenza Giovanni Giuriati doveva tenere oggi, a Trieste, è stato rinviato a data da destinarsi.

Assistenza ai figli ed orfani delle guardie di finanza

Il Consiglio di amministrazione del Fondo Massa della R. Guardia di finanza ha stabilito di assegnare, per l'esercizio 1942-1943, la somma di lire 700.000 per la beneficenza scolastica a favore dei figli ed orfani dei militari della R. Guardia di finanza in servizio attivo e in congedo. Per le modalità e condizioni di conferimento dei detti benefici scolastici, gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi del Corpo, che fornirà loro le notizie relative.

Il Vescovo al Carmelo in Gretta
Le funzioni di domani

Domani, festa del Carmine, l'Ecc. il Vescovo Mons. Antonio Santin alle ore 7 arriverà in Gretta per celebrare la Messa e amministrare la Cresima. Altre Messe saranno in continuità dalle 6 alle 11 quando sarà cantata la Messa solenne. Eseguirà scelta musica l'ottima Scuola locale sotto la direzione del M. R. P. superiore. La gentile giovanissima soprano Concicta Mioni, prossima a calcare le scene del teatro lirico, offrirà in questa occasione il primo saggio della sua arte squisita, cantando durante la Messa solenne l'«Ave Maria» di Schubert, accompagnata all'armonium dalla signora Elena de Chiurco.

Per tutta la giornata si potranno acquistare le indulgenze del perdono del Carmine, cioè per ogni visita fatta alla chiesa, indulgenza plenaria applicabile ai defunti. Alle 19.30 il R. P. Albino dirà il panegirico e verrà data la benedizione papale. La benedizione col Santissimo verrà impartita da Mons. Valenti.

Contributo erariale di guerra sui canoni di locazione non assoggettati alle norme del blocco

L'Unione fascista degli industriali comunica:

Si ricorda ai proprietari o amministratori di fabbricati, affittati per la prima volta dopo il 29 marzo 1941 e soggetti al contributo erariale di guerra a norma dell'art. 8 del R. Decreto Legge 12 aprile 1943-XXI n. 205, che il giorno 19 corrente scade il termine per la presentazione, al competente Ufficio distrettuale delle imposte dirette, delle dichiarazioni di cui all'art. 9 del citato R. D. L., contenenti la indicazione dell'ammontare dell'effitto ricavato dagli immobili in questione, la quota deducibile (cioè il fitto che sarebbe stato ritraibile in regime di blocco) e gli estremi dei relativi contratti di locazione. Gli uffici del Sindacato proprietari di fabbricati sono a disposizione degli interessati per eventuali maggiori chiarimenti di cui potessero abbisognare.

Esportazioni nella provincia di Lubiana

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

Il *Bollettino ufficiale per la provincia di Lubiana* del 16 giugno u. s. ha pubblicato un'ordinanza dell'Alto Commissario che modifica la misura del diritto di licenza riscosso sulle merci importate dall'estero ed istituisce uno speciale diritto di licenza sulle merci esportate, in analogia a quanto disposto per le altre provincie del Regno col R. Decreto-Legge 15 aprile 1943-XXI, n. 249, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 stesso mese. Detto Decreto ha già formato oggetto di precedente comunicato sul *Piccolo;* per comodità dei lettori, esso viene peraltro ripetuto in appresso:

Art. 1. Il diritto di licenza sulle merci importate dall'estero previsto dall'art. 1 del R. Decreto-Legge 13 maggio 1935, n. 894, convertito nella Legge 17 febbraio 1936, n. 334, è stabilito nella misura del 5 per cento del valore delle merci ammesse all'importazione.

Art. 2. Sulle merci la cui esportazione dal Regno è subordinata a permesso o licenza in relazione alla disciplina degli scambi con l'estero — ad esclusione di quelle indicate nell'Allegato A al presente decreto (succhi d'uva, mosto, patate, ortaggi freschi, pomodori e frutta, vini, agrumi e olii essenziali di agrumi) — è istituito uno speciale diritto di licenza.

Tale diritto è stabilito nella misura del 2 per cento del valore delle merci ammesse all'esportazione, fatta eccezione per quelle elencate nell'allegato B al presente decreto, sulle quali il diritto stesso è applicato nella misura del 4 o del 5 per cento del valore.

La Fiera internazionale di Smirne

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Dal 20 agosto al 20 settembre p. v. avrà luogo la XII.a manifestazione della Fiera internazionale di Izmir, alla quale l'Italia sarà presente ufficialmente. La Fiera internazionale di Izmir che è la massima manifestazione del genere in Turchia, è oggetto del più grande interessamento da parte del Governo e dei maggiori Enti di questo Paese. Imponente e sempre maggiore è il numero dei visitatori che vi affluiscono da ogni parte della Turchia e dall'estero. Le partecipazioni estere alla Fiera rivestono un carattere sempre più ufficiale e sono ogni anno più numerose. L'organizzazione della partecipazione italiana è stata affidata all'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, via Torino n. 107, Roma, al quale dovranno essere indirizzate le richieste di informazioni, prenotazioni, ecc.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi 15 corr., alle 10.30: Turno «Italia», 14 camerieri, 2 camerieri saletta ufficiali, 6 camerieri pompieri. Turno generale: 1 cameriere, 1 garzone di camera.

Centro alpinistico italiano G.A.R.S. Per domenica 18 corr. viene organizzata una gita nella Creta Grauzaria (Carnia). Partenza alle 15.30 di sabato. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede. Sono invitati tutti gli allievi del corso primaverile della Scuola nazionale di alpinismo «E. Comici».

Il Liceo "Dante„ per il Fascio Femminile

Il preside del Regio Liceo Dante Alighieri, prof. Gian Luigi Bisoffi, ha fatto pervenire alla Fiduciaria provinciale: 4 golfetti di lana, 3 mutandine, 10 cuffie, 28 camicine, e 15 bavaglini, confezionati dalle alunne di quella scuola media per i bimbi dei nidi dell'O. N. M. I. La Fiduciaria provinciale ha ringraziato vivamente il prof. Bisoffi.

La Settimana della ginestra

La raccolta della ginestra, promossa dal Dopolavoro provinciale e organizzata dai Dopolavoro dipendenti, si chiuderà domenica 18 corr. I dopolavoristi che intendono partecipare alla campagna per il ricupero di questa importante fibra autarchica sono invitati a munirsi dei permessi individuali per la raccolta e il trasporto, permessi che vengono rilasciati dai Dopolavoro di appartenenza, nonchè dal Dopolavoro provinciale.

Posti di ruolo nelle Scuole materne. Fino al mezzodì del 22 settembre 1943. XXI, è aperto il concorso per titoli ed esami ai posti di ruolo che si renderanno vacanti nelle Scuole materne del Comune di Trieste dal 5 ottobre 1943 al 30 settembre 1945. Le interessate potranno prendere visione del bando di concorso e ricevere eventuali informazioni ad esse occorrenti presso l'Ufficio VI, Palazzo comunale, piano II, stanza n. 100.

Agenti e rappresentanti di commercio con l'estero. Tutti gli agenti e rappresentanti che si sono occupati e si occupano di commercio con l'estero che non avessero ancora ricevuto i nuovi questionari, sono invitati a ritirarli immediatamente presso la sede dell'Unione dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 20.

Scuola di alpinismo «E. Comici». Questa sera, alle 20, lezione teorica sulla topografia ed orientamento. Sono invitati tutti gli allievi del corso primaverile di roccia ed i soci del C.A.I.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 luglio 1943-XXI

NATI	12
MORTI	6
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (15 luglio): Felice, Fiorentino, Giulia, Giusta, Rosalia.

DECESSI (14 luglio): Held Adriana, m. 4; Bosich Anna, a. 30; Kociancich in Pecar Maria, a. 60; Ferramosca Gaetano, a. 47; Pallotta Telesforo, a. 80; Rossut Carlo, a. 16.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cherbaucich Carlo, falegname, con Cain Erminia, casalinga; Bottin Cesare, meccanico motorista, con Zuliani Margherita, sarta; Cavalieri Carlo, bracciante, con Ermanni Lionella, casalinga; Müller Livio, elettricista, con Rebelli Renata, casalinga; Coslovich Olimpio, cuoco marittimo, con Delconte Nevina, legatrice di libri.

Convocazioni al Dopolavoro provinciale

Capisezione nuoto. Domani, 16 luglio, per le ore 19, sono convocati presso il Dopolavoro provinciale i caposezione nuoto dei Dopolavoro: Ferroviario, D.I.M.M., C.R.D.A. Trieste e Muggia, Assicurazioni Generali, Acegat, Cooperative Operaie, Modiano, D.I.T.C., Beltrame e Pubblico Impiego.

La Sottosez. C.A.I. «XXX Ottobre» comunica che si sono resi disponibili alcuni posti nei due prossimi turni per il soggiorno montano nell'Alto Adige. Detti turni avranno partenza da Trieste il 18 e 25 corr. Visione del programma e prenotazioni seralmente in sede, dalle 20.30 in poi (via D. Rossetti 15).

NOTIZIARIO DELLA G.I.L.

Partenza di organizzati per i campi nazionali

E' partita alla volta di Passo di Sella una squadra del Reparto speciale alpini del Comando federale G.I.L. di Trieste per partecipare al Campo nazionale alpini, che avrà la durata di 20 giorni, e 12 graduati che prenderanno parte al Campo nazionale cadetti, che si svolgerà a Forlì dal 15 luglio al 15 agosto. I reparti, in perfetta efficienza e con altissimo morale, sono stati ispezionati, prima della partenza, dal capo dell'Ufficio inquadramento ed addestramento, che ha recato loro il saluto e l'incitamento del Vicecomandante federale della G.I.L., assente per servizio.

Concorso per diplomati e diplomandi di Istituti tecnici industriali

E' aperto un concorso per l'ammissione ad un corso allievi ufficiali di complemento R. Marina per il Corpo di Stato maggiore e per il Corpo Genio navale (Direzione macchine). Possono parteciparvi i giovani nati negli anni 1924-1925 che siano già o vengano (nel corrente anno scolastico) in possesso del diploma di un Istituto tecnico industriale regio o pareggiato: Sezioni, ottici e radiotecnici per il Corpo di Stato maggiore e Sezioni meccanici ed elettricisti per il Corpo Genio navale (Direzione macchine).

Possono prender parte anche i giovani nati negli anni sopra indicati e già arruolati di leva nel R. Esercito, purchè non ancora incorporati fino alla data della loro definitiva ammissione al corso, nonchè i diplomati appartenenti alla leva dell'Aria, già arruolati, ma non incorporati nella R. Aeronautica, purchè ottengano il nulla osta dal Ministero dell'Aeronautica.

Le domande d'iscrizione su carta da bollo di lire 6 dovranno pervenire con allegati i documenti prescritti nel bando di Concorso al Comando superiore del C. R. E. M. entro il 20 agosto 1943. Per tutti i chiarimenti in merito, e per il ritiro del bando di concorso, gli interessati possono rivolgersi alla Sezione staccata arruolamenti ufficiali, complemento R. Marina presso il Comando federale della G.I.L., Ufficio militare Leva Mare, via Valdirivo 11 p. II.

Ammissione alle Accademie e Collegi

Sono usciti i bandi di concorso per l'ammissione alle Accademie, Scuole e Collegi della G. I. L. Per tutti i chiarimenti del caso, gli interessati devono rivolgersi immediatamente alla Casa della G.I.L. del proprio rione, giornalmente dalle 17 alle 19.

Per i preavieri e cavalleggeri

L'adunata dei preavieri Av. e dei cavalleggeri, che doveva aver luogo oggi, alle ore 15.30, al Sylos, è sospesa.

ASTERISCHI

Lauree

Tullio Suttora si è laureato all'Università di Padova in medicina e chirurgia con punti 110 e lode, discutendo col prof. Revoltella la tesi «Sui rapporti tra il fattore mucinolitico testicolare e il tappo mucoso uterino».

— Il concittadino Enrico Mazziero si è in questi giorni brillantemente laureato in lettere presso la R. Università di Padova, discutendo col chiarissimo prof. Cronia una interessante tesi letteraria.

Seconda laurea

La dottoressa Mima Rovan, già laureata in materie letterarie e insegnante al locale Istituto Magistrale parificato della Beata Vergine, ha brillantemente conseguito, presso la R. Università di Roma, la laurea in pedagogia e filosofia discutendo un'ampia tesi sugli Imperativi di Kant. Alla giovane professoressa, che va così egregiamente affermandosi negli studi e nell'insegnamento, le più vive felicitazioni.

Ritiro tabelle "Orto di guerra„

I privati che hanno presentato denuncia dell'orto di guerra direttamente al Dopolavoro provinciale sono invitati a ritirare le tabelle indicatorie e provvedere alla loro esposizione sull'orto stesso. Per le denuncie inviate per mezzo dei Dopolavoro dipendenti il Dopolavoro provinciale provvederà l'invio delle tabelle ai Dopolavoro stessi.

CRONACA GIUDIZIARIA

Il vino di Prosecco

(Corte d'Appello) Tale Francesco Cossutta, abitante a S. Croce n. 200, aveva prodotto dalle proprie campagne nel 1938 due ettolitri di vino «Prosecco» che nel 1941 aveva venduto alla signora Ida Sirza per il prezzo di 14 lire il litro. Prima di imbottigliarlo, la signora Sirza cedette due litri del vino a certo Bruno Gardina, gestore del luogo di colazione dello stabilimento balneare di Grignano, ponendolo in vendita al pubblico a 20 lire il litro. Denunciati tutti e tre alla Quarta sezione del Tribunale penale di Trieste per maggiorazione di prezzi, vennero condannati il Cossutta a lire 3000 di multa, la Sirza a lire 800 ed il Gardina a lire 500 di multa.

Contro la sentenza appellarono il Cossutta e la Sirza e al dibattimento, tenutosi dinanzi alla Sezione penale della locale Corte di Appello, i difensori dimostrarono che il vino «Prosecco» doveva considerarsi non incluso nel calmiere dei prezzi, perchè costituirebbe un vino speciale. Chiesero pertanto la riforma dell'appellata sentenza e l'assoluzione degli appellanti, perchè il fatto non costituiva reato; in subordine conclusero per la riduzione della pena. Il P. M. chiedeva la conferma della sentenza. La Corte riformò la sentenza del Tribunale riducendone la pena del Cossutta a lire 1000 e quella della Sirza a 300 lire di multa.

Presidente gr. uff. Del Guercio; P. M. cav. uff. Battigi Stabile; difesa avv. Abrami e avv. Donusberghi; cancelliere Godnig.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Colpito da un pezzo di ferro. Ieri mattina il bracciante Michele Venuti, di 61 anni, abitante in viale Tartini 6, mentre stava eseguendo dei lavori presso la Fabbrica macchine di S. Andrea, è stato colpito da un pezzo di ferro ed ha riportato contusioni escoriate all'avambraccio ed alla mano destra nonchè una vasta ferita lacera al dorso del piede destro, con asportazione tendinea, lesioni arteriose e sospette lesioni ossee. Soccorso dalla Croce Rossa, il Venuti è stato tosto trasportato nel nostro nosocomio ed ivi accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di sei settimane.

In seguito ad una caduta accidentale fatta ieri mattina nei pressi di casa, il trentatreenne Romano Canciani, abitante in Gretta 407, ha riportato delle multiple ferite guaribili in non meno di quattro settimane. E' stato medicato, in giornata all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Cade dal tram e si frattura un polso. Verso le 13 di ieri, l'impiegato Luciano Geri, di 37 anni, abitante in via Udine 58, caduto dal rimorchio di una vettura tranviaria della linea 2 diretta a Servola, ha riportato la frattura del polso destro. Più tardi il Geri, medicato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in circa quattro settimane.

L'infortunio d'un carpentiere. Ieri, nel Cantiere Giuliano del Molo Fratelli Bandiera, s'è verificato un incidente sul lavoro. Il carpentiere Francesco Fonda, di 37 anni, abitante in via Orlandini 39, si è ferito con una sega circolare alle dita della mano destra. Guarirà in una decina di giorni.

Un flemmone al piede sinistro è stato riscontrato ieri all'astanteria dell'ospedale Regina Elena alla contadina Rosalia Ceriat, di 31 anni, da Vangane di Maresego (Capodistria). La donna ha riportato detta ferita la mattina del 10 corr. a Carnalunga di Capodistria dove s'era punta mentre stava mietendo del grano. Se la caverà in tre settimane.

Mentre stava riparando una saracinesca in via Cologna 14, il fabbro Ottone Visintini, di 42 anni, abitante in via Fonderia 4, è caduto nel pomeriggio di ieri accidentalmente da una scala alta tre metri ed ha riportato delle ferite al femore destro ed al sopracciglio destro, per le quali è stato più tardi necessario il suo accoglimento nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena.

Oggi al Circo Togni
secondo spettacolo dopolavoristico
Una rappresentazione per i soldati

Un pubblico numerosissimo è convenuto iersera, al Circo Togni per assistere all'annunciato primo spettacolo a prezzi popolari svoltosi per interessamento del Dopolavoro provinciale, spettacolo che ha registrato, per l'attraentissimo ricco programma, un successo degno di tutte le aspettative. Stasera, pure con inizio alle 21, avrà luogo il secondo spettacolo dopolavoristico ed anche per questo i prezzi dei biglietti — che si possono acquistare alla Biglietteria centrale — sono inferiori del cinquanta per cento a quelli normali.

Domani, venerdì, il Dopolavoro Forze Armate del Dopolavoro provinciale offrirà gratuitamente un grande spettacolo a duemila soldati del Presidio di Trieste.

«Ragazze sole», in Castello. Oggi, in Castello, nel Cinema del Cortile delle Milizie, sarà proiettato il suggestivo film «Ragazze sole», con Daniela Darrieux. Lo spettacolo, che comprenderà pure un Giornale «Luce» e un documentario, si inizierà alle 20.45.

Il cinema al Giardino Pubblico. Oggi si proietta «Fascino di Bohème», con Marta Eggerth e Jean Kiepura. Proseguono i concorsi e premi per lo spettatore ideale e la coppia perfetta. Domani: «Nonna Felicita» con Dina Galli e Armando Falconi.

Cinematografo oggi al Ferroviario. Questa sera, alle 21.30, avrà luogo al campo «C. Ciano» del Dopolavoro ferroviario il consueto spettacolo cinematografico con la proiezione di un avvincente film. Precederà un Giornale «Luce» di attualità.

RADIO — 15 luglio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Orchestra della Canzone. 13.10: Dischi di musica operistica. 13.25: Trasmissione per la Germania: Fantasia di canzoni regionali: Orchestra diretta dal maestro Petralia. 14.10: Dischi di novità. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani. 16.25: Radio Gil. 17.15: La sagra della canzone. 18: Radio del combattente. 19.10: Trasmissione per la Donna italiana. 19.50: Musica varia. 20.40: Musiche brillanti: Orchestra diretta dal maestro Gallino. 21.10: Giostra di canzoni: Orchestra diretta dal maestro Rizza. 21.30: Banda e coro del Com. IX Zona Camicie nere diretti dal maestro Giovanni Orsomando. 22: «Gaie serenate... romantiche e appassionate», fantasia musicale diretta dal maestro Petralia. 22.30: Canzoni in voga dirette dal maestro Zeme.

Programma B: 13.10: Orchestra classica. 20.40: «Trovar marito», tre atti di Ferenc Herczeg. Indi come programma A.

TEATRI · CINE · RITROVI

NAZIONALE. 16.15, 17.50, 19.45, 21.40: «La sua notte», con Lida Baarowa.
EXCELSIOR. 16.15, 17.45, 19.40, 21.35: «La danza del fuoco», con Paola Barbara e Gustavo Diessel.
PRINCIPE. 16: «Melodia segreta», Pierre Renoir, Mirelle Perrey. Spionaggio.
FILODRAMMATICO. 15: «Prigione senza sbarre», con Corinne Luchaire, e Comp. Triestina in: «Sta qua no me la spetavo!» e Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 16.30, 17.45, 19.40, 21.30: «Grattacieli», seg. doc. «Boschi sul mare».
ITALIA. 16: «Annelie», film pieno di dolcezza, delizioso, con Luise Ullrich.
REGINA. 16: «Gente dell'aria», capolavoro con Adriana Benetti, Gino Cervi.
IMPERO. 16: «Il vincitore», un film Ufa con Willy Birgel.
REALE. 16: «Maciste nella gabbia dei leoni».
GARIBALDI. 16: Ultime di «Anime in tumulto». Domani: «La signorina», con Loredana Besozzi e Stoppa.
MASSIMO. 16: «7 anni di felicità», allegro, comicissimo, con Vivi Gioi, Hans Moser, Theo Lingen.
NOVO CINE. 16: «Il club dei 39», con M. Carrol e R. Donot.
MODERNO. 16: «La Pompadour», Kate v. Nagy. Seg. Belle canzoni sceneggiate.
ODEON. 16: «Per tutta una vita», con Paula Wessely e Joachine Gottschalk.
SAVOIA. 16: «Kitty, la manicure», con Hannelore Schroth.
MARCONI. 16, all'aperto 21.15: «Redenzione», M. Chantal, dramma passionale.
AZZURRO. 16: «Tempeste», diretto da Bernard Deschamps.
RADIO. 15.30: «Piccolo alpino», con Elio Sannangelo e Mario Ferrari.
VITTORIA. 16, all'aperto 21.15: «La baleniera dell'Antartide». T. Rolf, A. Bohlin.
CENTRALE. 15.30: «Peccati d'amore», con K. von Nagy, dramma appassionante.
ADUA. 16: «Cavalcata d'amore», con Corinne Luchaire, Michel Simon e Simone Simon.
VENEZIA. 16: «La donna perduta», Elli Parvo, Luisella Bechi.
CARDUCCI. 16: «Il segreto inviolabile», poliziesco.
BELVEDERE. 16: «Fuoco a mezzanotte», con Fritz Kortner e Margaret Vyner.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Ragazze sole», con Danielle Darrieux.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Fascino di Bohème», con Marta Eggerth, Jean Kiepura.
POGGIOREALE d. C. Cine Littorio: ore 18 (all'aperto 21.15): «Colpi di timone».
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9): Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.
CIRCO TOGNI (Montebello, ex campo sport. Un. Triest.). 21: Unica rappr.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Amb. ideale. musica riprod. Cucina.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale. Musica riprodotta.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	13	14
Rendita 3½%	92.20	92.10
Rendita 5%	88.20	87.80
Redimibile 3½%	78.45	77.90
Redimibile 5%	92.70	92.70
Obbligazioni Tre Venezie	97.60	97.50
Buoni Tes. nov. 1943	99.40	99.30
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	93.30	93.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	93.—	92.70
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	93.—	92.70
Buoni Tes. nov. 1951	93.—	92.70
I. R. I. «Mare» 4½%	531.—	531.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	598.—	600.—
I. R. I.	491.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	499.—	500.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c (già 5 e 6%)	511.—	511.—
Fond. Tre Venezie 4%	510.—	510.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2670.—	2701.—
Assicurazioni Generali	3175.—	3175.—
Assicuratrice Italiana	1350.—	1350.—
Infortuni	3750.—	3750.—
Riun. Adriat. ser. A	3700.—	3700.—
Riun. Adriat. ser. B	3700.—	3700.—
Gerolimich	220.—	220.—
Istria-Trieste	650.—	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.	1360.—
Tripcovich	900.—	900.—
Piccole Ferrovie	81.	81.—
Tram	300.—	300.—
Terni	487.—	483.—
Cantieri Riun. Adriat.	340.—	336.—
Silurificio Whitehead	245.—	245.—
Ampelea	260.—	260.—
Arrigoni e C.	235.	235.—
Cementi Isonzo	140.	140.—
Lavanderia Triestina	169.	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 780.45

CORRISPONDENZA APERTA

Diseredata. Abbiamo passato la vostra lettera ad un legale; non appena avremo una risposta ve la comunicheremo.

Trieste 1943. Provate a rivolgervi all'Associazione Vedove e Madri di Caduti.

Una moglie ansiosa. Difficile conoscere tutti i campi di concentramento per prigionieri che si trovano in India. Forse la locale sede della Croce Rossa (via Milano, 10) potrà darvi qualche informazione.

Uno scommettitore triestino. Il sole ha un movimento di rotazione; compie il giro intorno a se stesso in 25 giorni, 4 ore e 29 minuti.

Autieri Marabin e Andreoli. Elettricità: forma di energia, di natura ancora ignota, che si manifesta sia come causa sia come effetto di fenomeni termici, chimici, meccanici.

Neo-alchimista. Si trattava dell'Università di Firenze e non di Fiume; quell'asterisco, corretto, è stato ripubblicato il giorno 7 luglio.

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti prezzi massimi al minuto, in vigore dal 12 luglio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

	Ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.20	7.70	7.40
Barbabietole crude ortive	» 1.15	1.40	1.30
Bietole ed erbette in in foglie	» 2.30	2.70	2.60
Biete da costa	» 1.30	1.60	1.50
Carciofi al pezzo	» 0.95	1.20	1.10
Cavoli cappucci	» 1.75	2.20	2.10
Cavoli rape	» 1.75	2.20	2.10
Cetrioli	» 2.25	2.80	2.70
Cicoria di Catalogna	» 2.25	2.80	2.70
Cipolle	» 1.75	2.20	2.10
Cipolline per uso industriale	» 2.25	2.80	2.70
Fagioli da sgranare	» 3.70	4.60	4.40
Fagiolini con filo	» 3.75	4.60	4.50
Fagiolini senza filo	» 4.85	6.—	5.80
Funghi freschi	» 23.15	—	27.60
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.45	3.—	2.90
Melanzane lunghe	» 2.65	3.20	3.10
Peperoni gialli e rossi	» 3.20	4.—	3.80
Piselli da sgranare	» 2.95	3.60	3.50
Pomodoro	» 2.70	3.40	3.30
Sedani	» 2.60	3.20	3.10
Spinaci senza radici	» 2.20	2.70	2.60
Spinaci con radici	» 1.75	2.20	2.10
Zucche	» 1.45	1.80	1.70
Zucchine fino 150 gr.	» 2.90	3.60	3.50
Id. oltre i 150 gr.	» 2.65	3.30	3.20
Fiori di zucca	» 6.35	7.90	7.60
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.65	4.50	4.30
Erbette rave Chioggia	» 1.70	2.10	2.—
FRUTTA FRESCA:			
Albicocche 1.o gruppo	» 3.60	4.40	4.30
Ciliege duracine	» 4.55	5.60	5.30
Ciliege visciole	» 4.10	5.10	4.90
Fragole piccole	» 9.—	11.—	10.70
Fichi fioroni	» 4.25	5.20	5.—
Mele estive, 1.o gruppo 1.a qualità	» 3.75	4.60	4.50
Id. 2.o gr., 1.a qualità	» 3.50	4.30	4.20
Id. 3.o gr., qual. unica	» 2.45	3.—	2.90
Pesche I ql.	» 3.65	4.40	4.30
Prugne e susine: I gruppo	» 2.65	3.30	3.10
II gruppo	» 2.—	2.50	2.40
Limoni I qualità	» 4.05	4.90	4.80

I commercianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 27 che possono prelevare presso l'U. P. F. dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce 4, telefoni 8900, 29669, 6873.

Lo speculatore merita non solo il vostro disprezzo ma anche il vostro odio, perchè si rende complice del nemico sottraendo alle razioni del popolo quei prodotti di cui fa vergognoso mercato.
Egli pensa ad arricchirsi mentre i suoi fratelli combattono e muoiono.
Denunziatelo!

Distribuzione di patate primaticce

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che da oggi e sino a mercoledì, 21 corr., avrà luogo una distribuzione di patate primaticce nei Comuni di Trieste, Monfalcone e Muggia in ragione di kg. 3 per persona, comprese le convivenze civili e quelle militari non rifornite dalla sussistenza.

La razione sarà prelevata a Trieste con il buono di prelevamento n. 19 della carta annonaria per generi vari di VI emissione, a Monfalcone e Muggia con i buoni di prelevamento n. 6, 7 della stessa carta annonaria di IV emissione. La distribuzione in corso di un chilogrammo per persona cessa con sabato 17 corr. I consumatori sono invitati a ritirare immediatamente la razione assegnata.

Vendita di pollame

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che venerdì mattina dai magazzini «Coproma» del Molo F.lli Bandiera presso i frigoriferi generale SA. verrà messo in distribuzione un quantitativo di pollame. Detto pollame, ritirato dalle Cooperative Operaie, verrà, a cura del «Coproma» distribuito secondo punteggio stabilito dall'Unione fascista dei commercianti. Detto pollame verrà messo in vendita al consumatore nella giornata di sabato 17 luglio, al prezzo di lire 46 per merce intera e lire 48.30 per vendita a taglio. I macellai sono invitati a non consegnare detto pollame ai pubblici esercizi a scanso provvedimenti.

Prenotazioni di generi alimentari nei Comuni della provincia per agosto

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la prenotazione per i generi alimentari vari per i Comuni della Provincia deve essere fatta dal 15 al 20 corrente secondo la sottostante tabella:

GENERE	Numero della tabella di prenotazione	Numero dei buoni di prelevamento
Patate	93	dal 94 al 102
Uova	103	» 104 » 112
Formaggi duri	113	» 114 » 123
Carni bovine I prelevamento	124	» 125 » 133
Carni bovine II prelevamento	134	» 135 » 143
Formaggio molle	155	» 156 » 164
Salumi	144	» 145 » 154
Zucchero (razione supplementare per bambini da 0 a 3 anni)	165	» 166 » 174
Marmellata (per bambini e ragazzi da 0 a 18 anni e per adulti oltre 65 anni)	175	» 176 » 185
Concentrato pomodoro	186	» 187 » 195

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi 15 c. m. avrà luogo, presso le sottonotate macellerie, la terza distribuzione di frattaglie pro mese di luglio. Con comunicati successivi verranno resi noti gli ulteriori cicli distributivi. Il buono di prelevamento è il n. 239 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione:

Tessera num. 69, nom. Ienco Pietro, località Servola 302; 47, Fabris Mario, Servola 298; 65, Gulli Francesco, Servola 229; 60, Godina Pasquale, Servola 150; 33, Colautti-Monzani, via dell'Istria 150; 90, Muller-Ursini, S. M. M. Inferiore 48; 31, Ciacchi Giuseppe, via Costalunga 153; 84, Mazzarol Candido, S. M. M. Inferiore 709; 138, Simsig Maria, Servola 952; 73, Leiter Francesco, via Soncini 11; 54, Fuliani Michele, Ponte S. Anna 39; 78, Maitzen Giuseppe, Rozzol-Molin a Vento 48; 123, Rovatti Teresa, Molin a Vento 140; 6, Baldassi Leone, via dell'Istria 42; 70, Keber Antonio, Largo Pestalozzi 2; 118, Rizzian Mario, via dell'Istria 33; 178, Cooperative Operaie, via dell'Istria; 182, Cooperative Operaie, Ponziana; 62, Gropardi Arrigo, chiosco via Orlandini; 158, Tramarin Pietro, via S. Giovanni Bosco 14; 133, Scodellaro Lidia, Gretta 5; 57, Gerbi Franco, Salita di Gretta 13; 9, Barison Giovanni, via Appiari 4; 115, Rak Renato, Piazza Tra i Rivi 8; 49, Ferluga Mario, via Montorsino 7; 66, Gustini Pietro, Roiano 5; 149, Svaghel Giuseppe, via Montorsino 113; 48, Ferluga Maria, via Moreri 1; 174, Cooperative Operaie, Aiaccio; 111, Punter Francesco, Gretta 309; 40, Dapretto Augusto, via Commerciale 65; 157, Tomè Romano, via dell'Eremo 175; 94, Pellizzon Giorgio, Rozzol 547; 160, Trocca Giorgio, Rozzol-Valle 564; 98, Pinat Maria, Piazza dei Foraggi 4; 100, Polacco Angelo I, via Vergerio 4; 101, Polacco Angelo II, via Vergerio; 150, Svara Attilio, via Settefontane 59; 8, Bandelli Dante, via Revoltella 24; 68, Iarz Romeo, via Piccardi 30; 170, Zanella Giovanni, via Piccardi 28; 93, Padovan Mario, via Donadoni 10; 15, Bornettini Guido, via Media 34; 180, Cooperative Operaie, Piazza Perugino; 104, Polacco Giuseppina, via Settefontane 42; 95, Penso Rodolfo, via Settefontane 19; 92, Padovan Bruno, via T. Luciani 24; 184, Cooperative Operaie, Viale Sonnino; 154, Teja Romano, via Settefontane 11; 88, Miraz Silvio, Viale Sonnino 18; 102, Polacco Anita, via Media 10; 46, Emili Carlo, Barcola-Riviera 155; 142, Spangher Attilio I, via Cerretto 17; 148, Spangher Attilio II, via Cerretto; 130, Saull Catarina, Chiadino 688; 58, Codigna Giustina, via Biasoletto 2; 79, Marangoni Virgilio, via Guardiella 1408; 144, Starri Carlo, via dello Scoglio 17; 41, Dean Silvio, Strada di Guardiella; 165, Viskovich Giuseppe, Vicolo Castagneto 35; 56, Gasti Ettore, via S. Cilino 763; 44, Del Neri Alfredo, via Giulia 100; 191, Brau Giuseppe, Poggioreale; 197, Merzeck Andrea, Poggioreale; 201, Vatta-Sossich, Poggioreale; 64, Gulli Carlo, Prosecco 82, Marzi Felice, Cattinara 1142; 35, Corbatti Luigi, via E. De Amicis 19; 131, Scheriani Federico, via E. De Amicis 10; 137, Simonetta Antonio, via della Fornace 11; 147, Suppancig Bruno, via dell'Istria 51; 119, Rizzian Romilda, via dell'Istria 1; 109, Primi Santina, via Giuliani 25; 86, Micheli Massimo, via Girardi 8; 63, Guerra Enrico, S. Giaco 19; 28, Cau Antonio, via S. Marco 32; 116, Rinaldi Egidio, via Colombo 1; 85, Menegoni Dante, via S. Marco 24; 42, de Candussio Dionisio, via S. Marco 2; 108, Pousché Attilio, via del Rivo 38; 24, Capitanio Andrea, via del Rivo 26; 117, Rinaldi Erminio, via S. Giacomo 8; 128, «Sapem», Piazza Vico; 136, Simionatto Giuseppina, via S. Marco 26; 145, Stern Virgilio, via Bernini 4; 17, Bortolotti Leonisio, via Madonnina 51; 74, Leonardi Vita, via Madonnina 2; 172, Zoch Albino, via Caprin 8; 151, Svara Giacomo, via della Scalinata 3; 176, Cooperative Operaie, via Bramante; 83, Marsi Remigio, via Bramante 9; 61, Gorani Giovanna, via Bramante 13; 122, Rodella Pietro, via San Giusto 10.

Olio, grassi suini e burro

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che le razioni di olio, grassi suini e burro possono essere prelevate anche con i buoni settimanali, ciascuno dei quali darà diritto al prelevamento di un quarto della razione mensile dei singoli grassi.

Distribuzione di salumi

Il «Coproma» fa invito a tutti gli esercenti assegnatari di salumi a ritirare i quantitativi a loro spettanti in base alle prenotazioni del mese di luglio, ad iniziare da oggi, alle 14.30, presso i seguenti magazzini: Deposito consortile Vismara, via Palestrina 10, commestibilisti; Deposito consortile Cesare Masè e Co., via Slataper 1, Cooperative Operaie, salumerie, formaggerie e Mercato coperto.

Ritiro degli spezzati delle patate

Da oggi possono essere ritirati gli spezzati relativi alla prossima distribuzione di patate primaticce. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Raduno di bovini a San Sabba

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnica, comunica che martedì, 20 luglio, alle ore 8, verrà effettuato a S. Sabba, nella località del Macello comunale, il 151.o raduno di bovini da macello per il rifornimento della popolazione civile. Si rende noto ai proprietari di bestiame che qualora non portassero i capi precettati al raduno, saranno denunciati all'autorità giudiziaria, secondo le disposizioni ministeriali, ed i RR. CC. provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati.

Ritiro buoni sapone per i medici

Il Sindacato provinciale fascista dei medici invita tutti gli iscritti che hanno fatto domanda anche recentemente per il buono del sapone a presentarsi prontamente in sede per il ritiro dello stesso.

Termini di pagamento per le radioaudizioni

Gli abbonati alle radioaudizioni che devono ancora pagare la seconda rata semestrale 1943, sappiano che il 31 luglio corrente è l'ultimo giorno concesso per eseguire il versamento senza incorrere in sopratasse erariali di mora. Ad evitare il pericolo che, all'ultimo momento, un contrattempo qualsiasi o l'eccessiva affluenza di pubblico agli sportelli costringano gli interessati a ritardare il pagamento oltre il termine previsto, è bene che gli stessi si mettano in regola subito. Ricordiamo che la sopratassa erariale di mora sulla seconda rata semestrale ammonta a L. 42.95; tuttavia essa verrà ridotta ad un quinto, pari a L. 8.95, per gli abbonati che provvederanno a mettersi in regola entro il 30 agosto. Tutti coloro che per sfollamento o per altri motivi fossero privi di libretto personale di iscrizione alle radioaudizioni e non sapessero come comportarsi, vogliano rivolgersi subito alla sede dell'Eiar» di Trieste, in piazza Oberdan 5, tel. 66-50, 66-59.

Dopolavoro «Acegat»: premiazione di ciclisti. I seguenti ciclisti, classificatisi domenica scorsa nella gara Trieste-Monfalcone, possono ritirare i premi in sede del Dopolavoro aziendale «Acegat», venerdì, 16 luglio, alle ore 21: Bachi, Raimondi, Covacich, Bartole, Besedniak, Del Conte, De Clericini, Melillo, Moreal e Dermit.

Cooperate con le vostre elargizioni all'Istituto dei Poveri V. E. III per il ricovero dell'infanzia derelitta e della vecchiaia indigente. Farete opera meritoria

LO SPORT

Dopo i provvedimenti federali
Una nota della Triestina

La sanzione pecuniaria inflitta alla Triestina per non avere pretesamente denunciato in tempo un'offerta di premi avanzata da altro sodalizio interessato all'esito dell'incontro con il Bari, ha vivamente sorpreso i dirigenti del sodalizio rosso-alabardato. Anche a noi, infatti, risulta che la Triestina aveva prontamente resa avvertita la Federazione del calcio di certe proposte.

La Triestina ha tutte le ragioni d'essere meravigliata del provvedimento federale: aspettava fiduciosa un elogio per l'esemplare condotta sportiva dimostrata, come in tutte le circostanze, anche durante lo svolgimento dell'appendice del campionato, correttezza del resto ampiamente riconosciuta da tutta la stampa e dagli sportivi; non si aspettava una punizione. La Triestina ha la coscienza pulita e perciò, a quanto ci consta, sta per avanzare una nota intesa a chiarire quello che non può non essere un equivoco. Anche per i suoi leali giuocatori, la nostra società attende un riconoscimento che non deve mancare.

Nella Federazione del calcio
Il rinvio della riunione dei presidenti di Serie A e B

Roma, 14

La riunione dei presidenti di società di divisione nazionale serie A e B, che doveva aver luogo a Roma venerdì 16 corr., è stata rinviata ad altra data, che verrà successivamente comunicata.

La Triestina di nuoto terza dopo la prima giornata del campionato di società «ragazzi»

Roma, 14

La Federazione di nuoto ha respinto il reclamo presentato dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia avverso la posizione del nuotatore Savazzi della S. C. Mincio. La classifica della prima giornata del campionato di nuoto per società ragazzi risulta pertanto la seguente: 1) Dopolavoro Ferroviario di Venezia punti 6340; 2) S. C. Mincio 5541; 3) Triestina di nuoto 5491; 4) Giovinezza; 11) Fiumana di nuoto.

Cosentino di Napoli campione dei «monotipo 1936» di vela A. 21.o
Galessi secondo e Rinaldi terzo

Ieri mattina, con vento teso da greco-levante, si sono svolte le ultime due prove delle regate nazionali di campionato per monotipi 1936. Partenza regolare con Rinaldi in testa, il quale ha mantenuto tale posizione indisturbato per tutta la regata. Lotta vivace fra Gallessi e Cosentino, che si contendevano il primato. Rinaldi, ormai, era messo fuori lotta da un incidente occorsogli nella quarta prova. Nella regata decisiva, assistiamo ad un'altra partenza in gruppo con Rinaldi in testa, che viene, però, richiamato per aver sorpassato anzi tempo la linea di traguardo; ciò nonostante, egli si riprende subito e, dopo alcuni bordi indovinati, capeggia il gruppo e vira per primo la boa al vento. La lotta rimane accesa tra il napoletano e lo zaratino, e si conclude con la vittoria di Cosentino, timoniere molto più completo di Galessi, il quale, nella jole è ancora alle prime armi. In conclusione, Cosentino ha meritatamente vinto il campionato perchè aveva vinto l'anno scorso.

In complesso, degni suoi avversari sono stati Galessi, e soprattutto il triestino Rinaldi, il quale, con un po' di fortuna e, in una circostanza, con un po' più di giudizio, avrebbe con facilità potuto aggiudicarsi il titolo. Ecco i risultati:

V prova. 1) Rinaldi (Trieste), su «Tundra», in 1.28'35", punti 6; 2) Cigala Fulgosi (Genova), su «Ghibly», in 1.36'10", punti 5; 3) Cosentino (Napoli), su «Aradam», in 1.37', punti 4; 4) Galessi (Zara), su «Alagi», in 1.40', punti 3; 5) Aliboni (Venezia), su «Najade», in 1.41'15", punti 2; 6) Majoli (La Spezia), su «Axum», in 1.35'35", ritirato.

VI prova. 1) Rinaldi (Trieste), su «Aradam», in 1.28, punti 6; 2) Majoli (La Spezia), su «Ghibly», in 1.30'30", punti 5; 3) Cosentino (Napoli), su «Najade», in 1.32'30", punti 4; 4) Galessi (Zara), su «Axum», in 1.32'38", punti 3; 5) Cigala Fulgosi (Genova), su «Tundra», in 1.32'40", punti 2; 6) Aliboni (Venezia), su «Alagi», in 1.33'10", punti 1.

Classifica finale: 1) Cosentino (Napoli), punti 28; 2) Galessi (Zara), punti 26; 3) Rinaldi (Trieste), punti 23; 4) Majoli (La Spezia), punti 18; 5) Gigala Fulgosi (Genova), punti 16; 6) Aliboni (Venezia), punti 12.

Torneo provinciale di palla a nuoto

La direzione tecnica provinciale dell'O.N.D. per il nuoto, in accordo con il Comitato della F.I.N., ha incluso nel programma delle attività natatorie dell'anno XXI per la prima volta in campo dopolavoristico un torneo di palla a nuoto.

E' un esperimento che avrà molte difficoltà da superare, ad ogni modo confidiamo che esso riporterà il successo desiderato. Per l'organizzazione ed anche per l'istruzione delle squadre il Dopolavoro provinciale avrà tutto l'appoggio della locale Federazione di nuoto e del Dopolavoro della Società triestina di nuoto. Nel programma che regola questo torneo si è voluto includere nella formazione delle squadre anche un elemento federato al fine appunto di istruire i dopolavoristi che non hanno ancora mai praticato questo sport e guidarli poi nello svolgimento del torneo.

Il torneo avrà inizio il 25 corr. assieme ai Campionati provinciali di nuoto.

Per quanto riguarda i probabili partecipanti, si annuncia l'adesione dei Dopolavoro «Acegat», Ferroviario, «Dimm» e di una squadra del Dopolavoro di Capodistria; quindi il successo dovrebbe fin d'ora essere assicurato. Così alle già tante belle iniziative sportive del Dopolavoro provinciale di Trieste si aggiungerà anche questa.

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER

Presieduta dal Senatore Dott. Ing. Arturo Bocciardo, Cavaliere del Lavoro, il 25 giugno 1943-XXI si è riunita in Roma l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti della FINSIDER.

La relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, accennato all'influenza che l'attuale periodo di emergenza bellica ha esercitato nei diversi settori di attività del Gruppo FINSIDER, elogia la tenace opera dei 78.500 dipendenti delle aziende del Gruppo e rivolge un vibrante saluto agli 8.500 richiamati, ai combattenti ed ai Caduti.

La relazione segnala che i passi effettuati dalla siderurgia italiana, per la revisione dei prezzi dei prodotti commerciali, non hanno avuto finora esito favorevole, ed il mancato raggiungimento delle legittime aspirazioni in questo campo ha aggravato lo stato di notevole disagio conseguente allo squilibrio fra i costi di produzione in graduale aumento ed i prezzi di vendita soggetti ad un rigido blocco.

Anche quest'anno la FINSIDER ha esplicato la sua opera di coordinamento tecnico e di assistenza amministrativa e finanziaria alle proprie controllate — in armonia con le direttive generali dell'I.R.I. — ed ha potenziato le opere di assistenza sociale e le provvidenze per migliorare il rendimento dei lavoratori delle Società stesse.

Il Gruppo FINSIDER

La composizione del Gruppo FINSIDER, nel corso dell'esercizio testè chiuso, non ha subito sostanziali modifiche.

Fra le maggiori Società, l'ILVA e la TERNI hanno perfezionato nel febbraio 1943 i loro aumenti di capitale, già deliberati lo scorso anno.

Nonostante le difficoltà, anche nel decorso esercizio, è continuato intensamente il potenziamento della attrezzatura industriale del Gruppo: gli impianti delle controllate al 31/12/42 segnavano infatti un aumento globale di L. 749.000.000 per nuove costruzioni rispetto al 31/12/41.

Il bilancio della FINSIDER al 31 marzo 1943-XXI

La relazione illustra il bilancio della FINSIDER che porta le seguenti cifre:

ATTIVO: Titoli di Stato L. 381.148.639,—; Partecipazioni azionarie L. 2.224.342.812,95; Cassa, Banche e Istituti Finanziari Lire 891.596,35; Debitori L. 339.412.289,75; Ratei attivi L. 276.160,—. Totale dell'attivo L. 2.946.071.498,05.

PASSIVO: Capitale sociale L. 1.800.000.000,—; Fondo riserva ordinario L. 22.500.000,—; Fondo speciale per conguaglio dividendi L. 100.000.000,—; Fondo oscillazione titoli L. 10.845.972,25; Banche ed Istituti Finanziari L. 47.500.000,—; Creditori L. 71.561.319,40; Anticipazioni e riporti passivi lire 750.067.098,70; Ratei passivi lire 7.690.303,85; Residuo utili esercizi precedenti L. 4.450.787,20; Utile dell'esercizio corrente L. 131.476.016,65; Totale del passivo Lire 2.946.071.498,05.

Conti d'ordine all'attivo ed al passivo L. 5.680.820.581,—.

CONTO PERDITE E PROFITTI: Spese e perdite: Spese generali e di amministrazione lire 5.488.951,60; Imposte e tasse lire 6.516.855,90; Interessi passivi e provvigioni L. 52.241.683,55; Utile dell'esercizio L. 131.476.016,65.

PROFITTI: Dividendi, interessi e proventi L. 195.723.507,70.

La relazione dà in dettaglio la composizione del portafoglio titoli industriali al 31 marzo 1943-XXI. Il valore totale di bilancio per le quattro maggiori Aziende del Gruppo è rappresentato da L. 773,4 milioni per l'ILVA, L. 727,5 per la TERNI, L. 97,3 per la DALMINE e L. 494,9 per la S.I.A.C., con un totale di L. 2.093 milioni. Il valore unitario di bilancio delle azioni possedute risulta come segue: ILVA L. 191,98, TERNI Lire 193,20, DALMINE L. 128,02, S.I.A.C. L. 989,70; valori tutti sensibilmente inferiori alle correnti quotazioni di borsa; le differenze risultanti costituiscono una notevole riserva nel bilancio della FINSIDER.

Per quanto riguarda la ripartizione dell'utile netto, il Consiglio ha proposto di assegnare, dopo i prelievi statutari, L. 117 milioni per dividendo del 6.50 per cento alle azioni (L. 32.50 cadauna) di categoria A e B, e L. 3 milioni alle ricerche minerarie. Dopo una integrazione del fondo di riserva ordinaria, risulta rinviata al nuovo esercizio la somma residua di L. 8.626.803,85.

Il dividendo di L. 32.50 (L. 26 al netto della imposta cedolare) è pagabile dal 30 giugno 1943-XXI.

Per quanto riguarda la parte straordinaria l'Assemblea ha approvato la modificazione dell'art. 21 dello Statuto riducendo il numero dei Consiglieri di Amministrazione da 15 a 13.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

STRADE

Quella che avevamo percorso dietro le nostre truppe era una vera strada da diligenze, piena di curve che franavano ai margini, con profilo a schiena d'asino, i paracarri piantati a sghimbescio come gli ultimi denti nella bocca di un vecchio, carica di erbacce che, dalle cunette, salivano serpeggiando verso la careggiata. Si snodava disegnando mille gomiti e arrampicandosi e precipitando, non per necessità di tracciato ma, più spesso, pareva, per l'incuria e l'incompetenza dei tecnici responsabili. Anche in pianura, dove sarebbe bastato tendere un filo per allineare su questo le pietre della massicciata, la strada era un capriccio disegnato da un paralitico. Correre con l'automobile, o anche semplicemente camminare, era un tormento, e la strada lungo la quale seguivamo un gruppo di carri armati leggeri, non poteva essere che il prodotto di menti balbuzienti le quali con l'incuria, il malvolere e la pigrizia rivelavano l'arretrata civiltà della loro culla. La polvere sollevata dalla automobile, che si trascinava dietro un nebbione asfissiante lungo mezzo chilometro, era il simbolo di quella mentalità arretrata: anche quella un polverone grigio e sporco, in continuo rimescolio, che un turbine disperdeva ma, nello stesso tempo, metteva crudamente allo scoperto. Strada vecchia che, come certi ambienti di cattivo gusto, ricordava, e un po' anche calunniava, il mondo di ottant'anni fa. Ben poco, infatti, dovevano aver faticato in questi ultimi ottanta anni, per tentar di far progredire questa strada e mantenerla nel ritmo dei tempi della meccanica. Certe osterie che ti parlavano di tavole unte, di tele di ragno, di nembi di mosche, e gruppi di case ancor meno accoglienti delle osterie, non erano evidentemente che un tentativo di trasformazione delle antiche stazioni di posta per il cambio dei cavalli; solo un tentativo, badate, mai aiutato dalle colonne di distribuzione della benzina piantate sulle piazze dei villaggi, le quali non contribuivano certo a salvare la faccia della strada.

Per i nostri occhi, usi all'ornamento dei piccoli paracarri allineati ai lati delle nostre strade con la precisione dei denti di una sega, il disordine ubriaco di quelle tozze pietre grezze, sporche di fango, smozzicate, scheggiate, spesso mancanti per un lungo tratto, era un continuo riferimento ad un passato di disordine che tre giorni di tempesta bellica aveva scompigliato per sempre, ma era, anche, un interrogativo. Ci domandavamo come mai, gente che amava considerarsi nella pattuglia di punta del progresso, non avesse cercato di correggere questa troppo palese dimostrazione della infondatezza della sua presunzione creata, forse, dal luccichio di qualche scalda-acqua di marca inglese, o dalle copertine multicolori di un mercato librario internazionale che vendeva soltanto ciò che passava sottomano la propaganda politica anglosassone e francese.

Quella strada era la prova provata di un'incapacità politica e spirituale, era una conferma che la civiltà non è una semplice espressione da usarsi per scopi esterni o interni, è capacità di lavoro, è sensibilità, è quel complesso di alte qualità che i popoli, anche se ricchi o se mantenuti dai ricchi, non possono comprare per abbellire gli stemmi recenti. La strada parla al cuore del viandante. In tutti i tempi, in tutte le epoche, la strada ha rivelato al viaggiatore il segreto del Paese sul quale traccia i suoi simboli del presente e del passato. La storia stessa è tributaria delle strade del mondo, e nei suoi testi deve tener conto dei loro tracciati, delle curve, delle interruzioni, dei crocicchi.

Ho visto, un giorno di giugno, da un'altura, una vallata coltivata a grano. Era una distesa d'oro, sulla quale la mano del vento passava pesante come una carezza sensuale sulla carne. Pareva che quel biondeggiare, tanto violento da riflettere un'onda di calore negli occhi di chi guardava, non nascondesse altro che terra e sasso, e pareva che da quella terra non dovesse esprimersi altro che grano e, tra il grano, rossi papaveri e fiordalisi cilestrini. Ma osservando l'agitato piano dorato non sfuggiva una zona centrale più densamente colorata. Quel segno bruno, tracciato sulla superficie del grano maturo, come su uno scudo d'oro, esaltava la fantasia quasi la chiamasse partecipe di una rivelazione del cielo: quel segno era il tracciato della strada romana che al tempo dei Cesari portava ad Aquileia. Nè i secoli, nè la scorza della terra che con uno spessore di due metri copriva la antica strada, nè i venti, nè le acque, nè le messi fiorenti avevano soffocato i segni della via che portava a Roma. Dritta come una lancia, scagliata diagonalmente tra monte e monte, era stata disegnata la strada, e ancor oggi, dopo millenni, la forza dell'idea che essa rappresentava si irradia attraverso i sassi e la terra, offuscando i fiori e facendo rifulgere di una cupa fiamma l'oro delle messi.

La strada che percorrevamo quel giorno, dietro le prime truppe di occupazione, parlava ben diverso linguaggio. Era, il suo, un misero balbettio dei dialetti più poveri, di quei dialetti che, ad ogni ventata della storia, perdono i pochi frutti che hanno per trattenere, tra i rami spinosi, soltanto le foglie morte e i fili di paglia portati dalla raffica. Il piano stradale corroso da rughe, segnato da rotaie, ammalato, lasciava scorgere il misero scheletro di una massicciata in dissolvimento, le malerbe rosicchiavano i margini che la pioggia aveva indeboliti: ancora pochi anni di abbandono e della strada non sarebbe rimasta memoria; nè le erbe, che sul vecchio piano sarebbero cresciute, avrebbero tramandato la sua traccia.

Volle il destino che su quella strada passassero, da padroni, i nostri fanti, che sono viandanti di carattere autorevole e duro. Poche migliaia di passi bastarono perchè essi definissero la strada per quello che era, e neppure la novità del verde paesaggio, dopo tanta monotonia di pietre, sollevò il loro spirito. Pareva che quei contadini, quegli operai, quegli artigiani si sentissero offesi per dover camminare su quella strada che mostrava soltanto la sua miseria, ma una miseria che non era quella di chi lavora e guadagna poco, non era la miseria di chi ha avuto la vita stentata dalla natura, era la miseria morale, la peste delle miserie, quella che bisogna cancellare, distruggere se necessario, per ottenere la purificazione.

L'ardua opera fu iniziata subito, senza perdere tempo, senza star lì a computare i se e i ma. Per i tecnici non fu nulla di straordinario, nulla di più dello svolgimento di un'idea radicata nell'anima degli Italiani, per i fanti fu come un'esaltazione, qualche cosa di nobile che sentivano essere un'affermazione. Il tempo, le difficoltà, le particolari condizioni climatiche e politiche non contano. La strada ammalata doveva essere monda di ogni infezione; il piccone, la perforatrice, le mine dovevano obbedire ai disegni dei costruttori di strade. Mese per mese la nuova strada andò imprimendosi nelle roccie, tra la cornice, perennemente verde, di boschi. Come sotto l'imperio di uno sforzo sovrumano il monte e la valle cedono all'uomo, e mostrano le fresche ferite necessarie perchè la vena bianca possa distendersi dritta, ampia, forte, sicura. Curve, gomiti, controcurve, e quel susseguirsi di brevi salite e di improvvise discese, che i tecnici chiamano cordemolle, spariscono sotto cumuli di pietra, corrono dentro i tagli praticati nel monte, vengono sepolte dai riempimenti, e sorge la nuova strada. I detriti della costruzione già nascondono taluni segni delle passate infermità, ma ancora, chi passa lungo questa strada può distinguere il volto di essa prima e dopo la cura.

Fra un anno, del passato non ci sarà più memoria. La civiltà avrà fugato le tenebre. Ma oggi vorremo che alcuni tratti della vecchia strada rimanessero integri. Come per una testimonianza incancellabile. Osservando quelle curve avvitarsi a dritta e a manca intorno al nuovo tronco, come serpi sul bastone di Esculapio, anche le menti meno sveglie e più ostili vedrebbero chiaro nel presente e nell'avvenire.

Carlo Tigoli

Costumi danesi

SCRITTI E RICORDI DI MAZZINI

Un periodo di storia nelle "Note autobiografiche,, - Le offerte per i proscritti - Guerra sleale di accuse non provate - La tempesta del dubbio

Per l'edizione Daelli de' suoi scritti editi e inediti, da lui stesso preparata e curata fino all'ottavo volume compreso, cioè fino agli avvenimenti dell'anno 1853, Giuseppe Mazzini scrisse una serie di ricordi di cose ch'egli vide e di uomini che conobbe.

L'editore gli aveva chiesto la sua autobiografia da premettere all'edizione. Egli ricusò, spiegando: «I frequenti dolori e le rare gioie della mia vita privata non importano se non ai pochi ch'io amo di affetto individuale, profondo: quel tanto di vita pubblica ch'io m'ebbi sta ne' miei scritti: e l'influenza ch'essi esercitarono sugli eventi ch'oggi si compiono spetta al giudizio del Paese, non al mio. Noncurante per tendenza ingenita dell'animo di quel vano romore che gli uomini chiamano fama, sprezzatore per indole altera e securità di coscienza delle molte calunnie che s'addensarono su' miei passi lungo la via, e convinto sino alla fede che debito della vita terrestre è dimenticare lo «io» pel fine che le facoltà dell'individuo e le necessità dei tempi prescrivono, non ho serbato mai note, copie di lettere o memorie di date. Ma s'anche io avessi custodito gelosamente ogni cosa, non mi darebbe l'animo di giovarmene. Davanti al ridestarsi d'un Popolo che solo finora ha da Dio, visibile nella Storia, il privilegio di mutare, in ogni grande periodo della propria vita, l'Europa, ogni biografia d'individuo è meschina; fiaccola accesa di fronte al sole che sorge.»

Come nacquero le note

Preferì invece frammezzare agli scritti i ricordi, giovevoli a far meglio intendere il moto europeo del secolo XIX, e anche qualche reminiscenza sua personale «ove accenni al perchè degli scritti e s'immedesimi con lo svolgimento dei fatti che assicurano in oggi il trionfo dei due principali elementi dell'era nuova: «Popolo e Nazionalità». Avvertiva: «La mia voce fu spesso la voce di molti: eco di pensiero collettivo dei nostri giovani che iniziavano l'avvenire. S'essa ha valore, è quello di documento storico; e ogni cosa che riesce a crescergli evidenza e mostrarne l'intima connessione con le vere tendenze italiane, può tornar utile quando che sia. Forse interrogando le sorgenti del moto, i miei fratelli di Patria intenderanno più agevolmente e men tardi quali sieno gli errori e i traviamenti dell'oggi».

Così nacquero i ricordi, inseriti nei primi otto volumi daelliani (i rimanenti dieci dell'edizione uscirono, morto il Mazzini, con lunghe introduzioni di Aurelio Saffi). Essi furono integralmente riuniti nel tomo 77.o dell'edizione nazionale e adesso si ristampano in un volume della nuova serie della Biblioteca Nazionale Le Monnier, a cura di Mario Menghini, mantenendo la divisione in venticinque capitoli: «Note autobiografiche» è il titolo del volume; ed esso risponde ai criteri coi quali l'apostolo le dettò e che abbiamo dianzi esposto.

Costituiscono la storia del periodo di cui il Mazzini fu l'anima principale; e non sono esclusivamente il commentario degli scritti politici, ma si riferiscono anche a quelli letterari compresi nei volumi 2.o e 4.o della daelliana; abbiamo per tal modo, accanto al commentario politico, l'illustrazione della filosofia mazziniana dell'arte, la cui missione «è quella di spronare gli uomini a tradurre il pensiero in azione». Codesta missione avevano adempiuto, secondo il Mazzini, alcuni dei nostri grandi: Dante, l'Alfieri, il Foscolo. Non il Leopardi, non il Manzoni, che avrebbe potuto essere e non fu «il Lutero della letteratura italiana». Idee che l'apostolo svolge così negli scritti letterari come nelle note che li accompagnano. Egli propone tra l'altro una collana drammatica di una vastità di concetti e di disegni che prova quante sterminate letture avesse compiuto il Mazzini negli anni precedenti il '48, allorquando vagheggiava di ritirarsi dalla tempestosa arena politica alla solitudine e consacrare l'ultimo periodo della vita al sogno della sua giovinezza, alle lettere.

La lettera a Carlo Alberto

La più universalmente conosciuta delle pagine autobiografiche mazziniane, entrata in tutte le antologie, è quella relativa all'incontro con gli insorti piemontesi del '21, accorsi a Genova per imbarcarsi onde sfuggire alle vendette della reazione. Mazzini fanciullo passeggia con la madre e con Andrea Gambini in Strada Nuova quando incontra un individuo che con un fazzoletto spiegato raccoglie offerte per i proscritti. Quel giorno fu il primo in cui si affacciasse allo spirito del futuro apostolo «non dirò un pensiero di Patria e di Libertà, ma un pensiero che si «poteva» e quindi si doveva lottare per la libertà della Patria». Tale pensiero, balenatogli nel mattino della vita, non lo lasciò più. E data pure da quel momento la decisione di vestir sempre di nero, quasi per portare il lutto all'Italia, che Mazzini non doveva più smettere. Pochi anni dopo, nei mesi d'imprigionamento in Savona, egli disegnava la Giovine Italia e poneva le basi ideali della collaborazione con gli elementi rivoluzionari europei. Il disegno fu poi ripreso e sviluppato a Marsiglia dove affluivano gli esuli a migliaia: v'erano il fratello di Ciro Menotti, Nicola Fabrizi, Gustavo Modena, Amedeo Melegari; e tra essi si affaccia per la prima volta il profilo soave e puro di Giuditta Sidoli, la consolatrice amorosa che assistette e sostenne, da vicino e da lontano, finchè le durò la vita, l'uomo e lo apostolo.

I fatti di Rhodez

Era l'anno della morte di Carlo Felice e dell'assunzione al trono di Carlo Alberto: un'onda di speranza che l'idea del cospiratore del '21 si tradurrebbe in azione dal re percorse la penisola, e lo stesso Mazzini non le rimase insensibile. Scrisse allora la famosa lettera aperta a Carlo Alberto, firmata «Un Italiano», che termina con la non meno famosa apostrofe: «Gli uomini liberi aspettano la vostra risposta nei fatti. Qualunque essa sia, tenete per fermo che la posterità proclamerà in voi — il Primo tra gli Uomini, o l'Ultimo de' Tiranni Italiani. — Sceglietel». Non che egli sperasse dalle istituzioni monarchiche la salute della Nazione; scrivendo a Carlo Alberto — dichiara il Mazzini — ciò ch'egli avrebbe dovuto trovare in sè per fare l'Italia «io intendeva semplicemente scrivere all'Italia, ciò che gli mancava per farla». E' la lettera, il primo scritto politico di Mazzini.

Esiliato nel '32 dal territorio francese, Mazzini mandò una fiera lettera di protesta ad un giornale d'opposizione, in seguito alla quale rincrudirono le persecuzioni ed ebbe inizio quella guerra sleale di accuse non provate, di insinuazioni e di sospetti che durò per quasi tutto il passaggio terreno dell'apostolo e alla quale egli oppose sempre il più fiero disdegno.

La guerra ebbe origine da una atroce calunnia: due italiani, certi Emiliani e Lazzareschi, venuti in sospetto di delazione erano stati feriti mortalmente a Rhodez, da un esule del '31, certo Gavioli; la stampa governativa attribuì il fatto ad ordini segreti dei capi della Giovine Italia, anzi giunse a pubblicare il testo della pretesa sentenza di un tribunale segreto, firmata Mazzini, La Cecilia e l'Incaricato. Il Mazzini smentì l'accusa tacciando di falso il documento; e i magistrati competenti giudicarono che il delitto, conseguenza di una rissa, era stato commesso senza premeditazione. Qualche anno più tardi l'accusa riprese a circolare, e il Mazzini dovette intervenire parecchie volte a mettere a posto i calunniatori. Ciò nondimeno la calunnia di Rhodez fu la base sulla quale i detrattori della idea mazziniana costruirono la figura d'un mandante di delitti, d'un armatore di sicari, la cui leggenda durò a circolare in Europa per parecchi anni. Fu proprio da quella prima calunnia che scese e si radicò nell'animo di molti l'opinione che il Mazzini fosse uomo di vendette tenebrose e di sangue e che la Giovine Italia avesse pene tremende per i violatori del giuramento.

«Io aborro — protestava il Mazzini — dal sangue e da ogni terrore eretto in sistema, come da rimedi feroci, ingiusti ed inefficaci contro mali che vogliono essere curati dalla diffusione libera delle idee... non accetto guerra contro la forza materiale violatrice del dovere e del diritto umano se non aperta e leale...». Le delusioni, le amarezze e gli sconforti accompagnarono tutto il primo periodo della Giovine Italia. Esso si chiuse sulla disgraziata spedizione di Savoia del gennaio '34, alla quale tennero dietro voci di tradimenti, di diserzioni, di dissoluzione del partito. «Tutto era buio all'intorno» dice Mazzini, da ogni parte gli venivano consigli di rinunciare.

Egli non si lasciò piegare dallo scoramento, non cedette, deliberò di proseguire innanzi. Se l'Italia era condannata all'impotenza per uno squilibrio fatale tra il pensiero e l'azione, e l'insegnamento morale che doveva sanarlo non era possibile nel Paese, in proporzioni uguali al bisogno, dato il flagello persecutore delle polizie, necessitava un apostolato vivente: «un nucleo di uomini italiani forti di costanza, i quali sempre si mostrassero, in nome d'una Idea, capaci d'affrontare col sorriso della fede, persecuzioni e sconfitte, cadenti un giorno, risorgenti il dì dopo, e presti sempre a combattere e credenti sempre, senza calcolo di tempo o di circostanze, nella vittoria finale. La nostra era non setta, ma religione di Patria. E le sette possono morire sotto la violenza, le religioni non mai».

L'apostolato vivente è un articolo della sua fede che il Mazzini onorò sempre con l'esempio, fino allo estremo giorno; e realizzò ad onta di difficoltà che avrebbero scosso e vinto qualunque altro, non lui. Anche quando i vecchi compagni l'abbandonavano, attirati dalla politica realistica di Cavour, e gli rinfacciavano d'essere un mercante di chimere, egli non venne mai meno al suo compito: potè addolorarsi delle defezioni e rimpiangere i legami spezzati, ma non ammainò mai la bandiera anche se i seguaci si erano ridotti a uno scarso manipolo. Credette sempre. Morì credendo. Una sola volta il dubbio lo percosse; ed egli ne discorre nelle sue «note» con accenti di grandissima forza morale e di altissima poesia. Fu verso la fine del '36, durante gli ultimi mesi del suo soggiorno nella Svizzera, prima di passare a Londra.

"Forse io errava,,

«Ne accenno riluttante — egli scrive — pensando ai molti che dovranno patire quel ch'io patii e ai quali la voce d'un fratello escito — battuto a sangue, ma ritemprato — dalla burrasca, può forse additare la via di salute». Fu la tempesta del dubbio; cagionata, oltre che dalla rovina delle speranze italiane e dai disinganni d'ogni sorta, dal fatto di sentirsi sospettato d'ambizione o d'altro men che nobile impulso, «dai due o tre esseri sui quali io aveva concentrato tutta la mia potenza d'affetto... Or questo mi fu rivelato in quei mesi appunto nei quali, assalito da tutte le parti, io sentiva più prepotente il bisogno di ricoverarmi nella comunione di poche anime sorelle che m'intendessero anche tacente; che indovinassero ciò ch'io, rinunziando deliberatamente a ogni gioia di vita, soffriva; e soffrissero, sorridendo, con me. Senza scendere a particolari, dico che quelle anime si ritrassero allora da me».

Si sentì solo, disperò: «Forse io errava e il mondo aveva ragione. Forse l'idea ch'io seguiva era sogno. E fors'io non seguiva una idea, ma la mia idea, l'orgoglio del mio concetto... Quante madri avevano già pianto per me! Quante piangerebbero ancora s'io m'ostinassi nel tentativo di risuscitare a forti fatti, al bisogno d'una Patria comune, la gioventù dell'Italia? E se questa Patria non fosse che una illusione?... Donde traeva io il diritto di decidere sull'avvenire e trascinare centinaia, migliaia d'uomini al sagrifizio di sè e d'ogni cosa più cara?». Terribili domande, che lo portarono sin sulla soglia del suicidio. E poi, un mattino, si destò con l'animo tranquillo, con l'intelletto rasserenato. E il primo pensiero che gli balenò innanzi alla mente fu: «Questa tua è una tentazione dell'egoismo: tu fraintendi la vita». Riesaminò pacatamente se stesso e le cose, rifece da capo l'intera costruzione della sua filosofia morale, conchiuse che la vita è missione e il dovere è la sua legge suprema. E giurò a se stesso che da quel punto nessuna cosa al mondo avrebbe mai più potuto farlo dubitare e sviarlo.

Pagina mirabile, confessione che raggiunge quelle dei massimi spiriti dell'umanità.

Lo scrittore Mazzini vi è efficacissimo, uno dei più robusti e pieni del periodo romantico; e attaccato ai fatti, ricco di esperienza, analizzatore profondo delle proprie reazioni intellettuali e sentimentali. Le «note» sono la chiave del mondo morale mazziniano; la rigida coerenza e severità del suo pensiero vi è come umanizzata. L'apostolo sembra conversare in ispirito con noi, suoi posteri, per i quali molte delle sue consegne non sono mai cadute: quella della missione della Italia tra le genti slave, quella della educazione politica del popolo...

I termini della sua dottrina possono apparire rosi dal tempo, ma molto vive di lui e vivrà, come riconosceva Giovanni Bovio, se si abbraccia la sintesi di questi termini, e il sistema del quale egli pose la pietra trasmettendo ad altri il dovere e l'onore dell'edificio.

Tignola

Un viaggio ideale
attraverso la Dalmazia

Roma, 14

La Mostra dell'architettura dalmata, aperta in questi giorni nella magnifica sede della Reale Accademia di San Luca, è tra le più belle nella serie delle esposizioni romane da noi visitate, illustrate. I toccanti particolari, distribuiti nell'avvincente panorama, illuminano gli occhi e l'anima. Tutti qui si possono maggiormente convincere della cieca, furibonda ira nemica, che si accaniva ieri contro i leoni veneziani di Traù per la sciocca chimera di distruggere nella simbolica veste di un mondo intramontabile la misteriosa radice di una razza millenaria.

Un ricco materiale presenta questa rassegna nelle sue pagine, scelte con amore, con dottrina dal conte presidente dell'Accademia di San Luca, senatore Alberto Calza Bini, nelle sue sezioni, ordinate con viva premura, con artistico impegno dagli architetti Apolloni-Ghetti e Crema.

Gli organizzatori della Mostra non hanno seguito sulla tastiera delle «voci» ritrovate lungo le vie dei secoli, nell'elenco dei diversi capitoli dell'interessante volume, un metodo cronologico o geografico. Essi, in ogni reparto, ci dànno la intera monografia dello stesso soggetto. Il visitatore può così osservare sulle opere appositamente avvicinate, nel raffronto delle date, nello specchio di un'analisi comparata intelligentemente compiuta, il vero cammino dell'architettura della Dalmazia nei suoi inconfondibili sviluppi. I cospicui esemplari dimostrano chiaramente la continuità della tradizione nell'architettura religiosa e civile, il carattere urbanistico e ambientale delle città, la romanità di Spalato dioclezianea e di Salona cristiana, gli espressivi lineamenti della plastica decorativa e la vigorosa armonia immancabile anche nella catena delle fortificazioni. In un breve articolo non ci sono consentiti che rapidi accenni. Tante testimonianze, precise, eloquenti, sono scaturite dal genio e dall'orgoglio delle generazioni per esprimere un aperto sentimento, una incorrotta fedeltà, che i Dalmati consegnavano all'Italia e confessavano senza tregua in un ritornello popolare: «Ti con nu, nu con ti...».

Nella galleria d'accesso incontriamo elementi cartografici, bibliografici, insegne gloriose, frammenti, alcune teste di Giorgio da Sebenico, la riproduzione della grande targa di Traù con l'invitto leone di San Marco...

O

Ci fermiamo nella sala di Spalato dinanzi alla vasta pianta del Palazzo imperiale. Plastici, stampe, disegni, fotografie... riassumono le fonti, gli svolgimenti dei tentativi, dei progressi architettonici. Nacquero da questi esempi le nobili imprese degli anonimi artisti romanici e le schiette fantasie di Giorgio Orsini.

Dall'augusta dimora di Diocleziano la vita di Spalato riceveva l'ampio respiro. I profughi di Salona e dei centri vicini nel secolo VII si rifugiarono tra quelle possenti mura.

Lo schema del Palazzo è quello dei *castra* e rivela la tipica impronta *romana*, preferita dai *potentiores* per le loro ville fortificate, che sorgevano allora nelle provincie conquistate, nell'Illiria, nell'Africa proconsolare... I fitti intagli delle sole decorazioni accusano un influsso orientale con una fisonomia piuttosto pittorica nei pesanti intrecci, che preannunciano forme medievali.

Nell'ambiente dedicato a Salona, domina la parete l'iscrizione, incisa da un fedele suddito sulle lastre cristiane di un tempio della città distrutta...

...Deus noster propitius esto
Reipublicae Romanae

Tacitiane parole nelle quali vibra l'attaccamento dei Dalmati a Roma fieramente custodito dal tenace spirito latino.

Tutto un complesso monumentale si è cominciato a scavare da qualche tempo nel territorio di Salona. Un'abitazione importante per i ricchi pavimenti musivi veniva scoperta con i primi scavi.

Seguono le raccolte fotografiche delle sculture architetturali: la classica, lignea porta del Buvina; il meraviglioso portale romanico del Radovano a Traù; il bassorilievo della natività di un ignoto artefice; l'ora estrema della flagellazione, immaginata e composta da Giorgio Orsini a Spalato sulla tomba di Sant'Anastasio...

Superba nei suoi suggestivi aspetti è la collezione, destinata a descrivere l'architettura religiosa, che comprende accanto alle semplici chiesette, alle embrionali cappelle a due navate, la Cattedrale di Zara con le arcatelle che l'arte romanica portava alla più alta espressione, i Duomi di Curzola, di Sebenico, di Lesina... Ecco la Chiesa Madre di Ragusa con la snella cupola, che ricorda il tempio romano di S. Girolamo degli Schiavoni; la gradinata del Duomo di Persagno arieggia la Trinità dei Monti di Piazza di Spagna.

Nella stessa sala sono allineati i cibori, gli amboni, i battisteri; i chiostri con i larghi archi dei Domenicani di Ragusa, con le spaziose arcate del convento di San Francesco a Zara.

Anche l'architettura civile procede con ritmo concorde, manifesta le sue intonazioni, il suo tradizionale gusto, che sprigiona sembianze romane, accenti veneti... Nelle finestre, nei loggiati, nelle piccole case, nelle maestose abitazioni, nei Palazzi Cippico di Traù, dei Rettori di Ragusa, dei Signori d Sebenico, nei deliziosi cortili,... si avvicendano con slancio, con vivacità, con grazia le tinte predilette nel clima della nostra terra.

E nelle salette, dov'è sottolineato l'insopprimibile carattere delle città, è contenuta la parte più originale della Mostra. Sembra di vivere qua e là in un angolo delle Mercerie, in una stretta calle veneziana. Piazza San Martino a Cherso, Calle San Rocco a Zara rammentano le cittadine medievali toscane; le scale di San Giovanni di Sebenico somigliano a quelle dei cortili veronesi, dei borghi viterbesi... Parecchi campanili appaiono schiettamente lombardi nel verticale impeto verso l'azzurro e quello di Cattaro nella complessa sovrapposizione di volumi, nell'arcone della sua base riflette simpatie meridionali. Scorci dell'Umbria, delle Puglie, della Sicilia,... attirano, si confondono nell'ospitale, sereno orizzonte. Ma Venezia riprende con le sue abitudini, i suoi capricci, il suo idioma, persuade, vince...

Le fortificazioni chiudono la Mostra. Nella costruzione delle porte, dei forti, dei castelli,... si misurano le geniali qualità di capitani guerrieri e strateghi. Non mancano nella diligente documentazione le glorie della marina dalmata: il modello della «navis oneraria», che esalta la sapiente navigazione dei liburni; il trofeo della vittoria di Lepanto e la galea comandata da Antonio Cippico...

O

Un viaggio ideale per tutta la Dalmazia la Mostra offre agli studiosi, a quanti amano o debbono conoscere, ammirare la «intrepida protagonista di romanità», posseduta sempre da *«una perfetta sensazione di unità di carattere, di spirito, di tradizione* — ha scritto Alberto Calza Bini nella limpida prefazione del catalogo, pubblicato da «Documento» — *che unisce saldamente la terra della sponda orientale a quella della Penisola»*.

L'indissolubile vincolo negato invano da stranieri, ansiosi di premere per stabilirsi sulla sponda adriatica, rinsalda la sua intima energia nell'ammirevole sintesi architettonica, ch'è un virile segno della nostra incomparabile civiltà mediterranea, temuta, contrastata dai barbari delle epoche remote e dai moderni «gangsters»

e. z.

Il grande amore della Duse

L'ITALIA NEL CUORE

"Capisco perchè si debba vivere e morire alla Giudecca,, - La clarissa d'oltremare - Una vita sconvolta dal destino

Spero che il signor Alason non vorrà pubblicare come ha annunciato le lettere di Eleonora Duse. Per amor della Duse e di noi. Spero che la signorina Cornelia Mitschel, una vecchia zitella, vorrà cedere a noi (o a me) quel gruppo di lettere che ella non ha mai ricevuto in eredità dalla «clarissa d'oltremare», ma ha scoperto casualmente in una piccola casa sul Canal Grande a pochi metri da Palazzo Vendramin Calergi e dal Fondaco, nella Calle del Traghetto di San Felice, dove Gabriele d'Annunzio salì una volta per vedere uno strano giocattolo di gesso: il Palazzo Ducale.

Dobbiamo pubblicare noi per primi le lettere di Eleonora Duse perchè ci appartengono per diritto e per amore; lettere veneziane, lettere romane, diari bizzarri, scritti in italiano e in veneziano. Dobbiamo pubblicare noi le lettere che la Duse diresse al suo medico, quelle che ella scrisse, in un mese d'insonnia tragica, ad Enrichetta, tutte le lettere che la Duse concepì su dei foglietti di carta e abbandonò quasi con tristezza e con rimpianto nella scrivania di Palazzo Volcoff o piuttosto nella sua bella casa solatia delle Zattere che oggi s'inghirlanda d'alloro e si veste di corimbi lucenti, dirimpetto al memorabile «squero» di San Trovaso, le brevi lettere che la grande attrice scrisse sulla pietra di un piccolo fumoso caffè di Sant'Angelo, un ritrovo che oggi non esiste più e dove ella passò come un fantasma furtivo trascinandovi la sua sconfinata nostalgia.

Gli stranieri non l'hanno capita

Gli stranieri non possono pubblicare le lettere della Duse. Non la hanno capita.

E questa gran signora del teatro è morta laggiù e non aveva che un sogno, di chiudere gli occhi fra un canale e un giardino.

Oggi chi non l'ha dimenticata va a trovarla ad Asolo per deporvi i fiori che ella prediliesse e trattenne in tre anfore quando la sorpreserro a Murano dove la scultrice che modellava le mani di d'Annunzio l'accolse «sul balcone di un canale taciturno». Rose fiorivano nei giardini della Laguna. La casa Frollo era un immenso roseto. Rivive in una pagina della «Leda»: «In quel giardino della Giudecca non respirammo tutta l'Italia bella sotto la specie del profumo? Era come uno di quei doni che accompagnano il commiato; troppo ricchi; per colmare e per straziare. Una ricchezza selvaggia. I fiori e le erbe a fasci e i rosai commisti alle ortaglie e il fogliame frastagliato del carciofo confuso con quello corinzio dell'acanto». E' l'anno 1916 ed Eleonora Duse dispare. Il poeta restò nell'isola camminando sulle orme di Michelangelo. Non forse egli voleva scoprire il Mago cipriota che con l'acqua, l'alga, la conchiglia fabbricava l'oro?

Chi fu mai la clarissa d'oltremare? Non v'è testimonianza più fedele se non negli appunti scritti in una sala del Danieli dallo stesso poeta. «Si sale per una ripida scala di quercia. Appeso alla trave della parete è una specie di ferreo scudo con i margini lavorati, un arnese simile ad una padella che anticamente serviva a portar la polenta in tavola. E' lo stemma gentilizio di questa signora inviata dalla barbarie d'oltremare, venuta a Venezia per ripetere in piccole proporzioni gli edifizi più belli. Lavora da sei anni a rendere in gesso i monumenti cittadini. Con infinita pazienza ha modellato ogni arco, ogni colonna, ogni capitello, ogni balaustra, ogni fregio; la sua opera è come un enorme giocattolo per un popolo fanciullo. Ella scoperchia il tetto e si china sorridente a guardare evocando nelle proporzioni l'immagine di una Santa gigantesca in atto di spiare un ricovero che ella protegga.»

La signora vuole che d'Annunzio tocchi con la mano un medaglione d'oro, un mortaio di marmo, un piatto di rame. Oro, marmo, bronzo? No, è tutto gesso. Prima di eseguire il calco delle mani la signora «vestita di viola» osserva il dito medio sformato dall'uso della penna, un rilievo liscio e calloso: «...Ella prende il mio dito, esamina il segno, poi d'improvviso, in un attimo di umana grazia che non dimenticherò, lo sfiora con le sue labbra».

«E' venuta l'ora santa»

Ma la signora più tardi non si risovvenne più di d'Annunzio e non gli scrisse. Scoppiava la guerra. Le lettere a questa straniera direttele dalla grande tragica hanno tutte la stessa firma, «la tua fedele Eleonora». E' lontana da Venezia. Ella non ha che sospiri e angoscie, timori e speranze. Un giorno scriverà «se vedo il Palazzo Vendramin trovo tutta la città. Vi è vicino un piccolo orto in pace. In pace? Non so». Più la guerra divampa, più l'Italia s'accende, più la Duse capisce che la vita è ormai conchiusa nei limiti di una sola parentesi. E riscrive: «E' venuta l'ora santa, l'ora della guerra e il cuore s'accende di un altissimo amore di patria, e non v'è che questo amore, il più puro, il più bello. Viva l'Italia...».

E' presa dal dubbio di poter morire e si confida nuovamente così: «Mia figlia mi chiama, cara creatura, e io domando a Dio di chiudere gli occhi in pace, di non saper più niente, più niente del mondo. Voglio tornare a Venezia per vivere i miei ultimi giorni, per morire fra le pietre che amo» e pochi giorni dopo, quasi rinnovando la mistica aspirazione di De Musset: «Capisco perchè si debba vivere e morire alla Giudecca. La terra prolunga il sogno e la vita. Voi amate questa città? Voi non potete capire. Scusate, perdonate. Questa grande cosa che ha nome Italia — ascoltate, Italia, Italia, — soltanto noi — Dio sia ringraziato — la troviamo nel cuore. Ho bisogno di piangere ma non sta bene...».

Sogni. Le lettere possedute da Benassi rappresentano un'epoca e un temperamento. Infinite furono disperse. Nelle lettere al suo medico ella ci disse come la pazienza sia figlia del dolore. Queste cose non possono essere comprese, valutate, pesate, fuori di qui. La vita veneziana, fiorentina, romana, fu vita interiore. Dicono che qualche volta la Duse si divertisse ad abbandonare una parola sui muri di qualche città, di notte, tornando dal teatro, dove il silenzio era più fondo. Non so. Ma conosco una signora che si divertiva a comporre disegni di zimarre e modelli di palandrane, una nobile signora di Fontainebleau, sposata ad un artista spagnolo. Essa possiede un gran numero di lettere della Duse, scritte di traverso, poche note, a guisa di decalogo, su questo tema: Amare, vivere, riamare, morire, quasi una vita che si perpetui e una chimera che si spezzi.

La vita di Eleonora Duse sconvolta dal destino, ostile fino all'ultimo, al di là della grandezza, oltre la gloria...

Giannino Omero Gallo

Un "Premio Trento,,
per la poesia di guerra

Trento, 14

Sotto gli auspici del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori, il Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori con sede in Trento ha bandito un concorso dal titolo *«Premio Trento per la poesia di guerra»*, costituito da un primo premio di lire 10 mila, da 2 secondi premi di lire 5 mila ciascuno e da 5 terzi premi da lire 1000 ciascuno. Al concorso potranno essere presentati componimenti poetici d'ogni specie, accesi dallo spirito che anima la nostra guerra e in genere la lotta sostenuta dal Fascismo fin dal suo nascere per la grandezza della Patria, lotta che culmina nel presente conflitto, pietra di paragone dei popoli e della civiltà. I componimenti poetici editi e inediti dovranno essere inviati in duplice copia dattilografati se inediti entro il 10 agosto 1943 - XXI alla commissione «Premio Trento» Sindacato autori e scrittori.

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello d'una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà standosene comodamente a casa, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti *gratuitamente* in fascicoli dall'Ufficio dei conti correnti e indichehrà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c nr..... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza *francobollo* indirizzata all'ufficio dei conti correnti presso cui è inscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e *tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.*

I giuoco è fatto, ma può, anzi deve, continuare. Caio, che, ha avuta accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per riscuoterla lui stsso e per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

COMUNICATI

Apertura 15 corr.

del Corso preliminare Serale per il conseguimento del

Diploma di Ragioniere
Istituto Enenkel

Via C. Battisti 22 - Telefono 88-00

TITOLI NOBILIARI
STORIA FAMIGLIA - STEMMI
ISTITUTO ARALDICO
Conte Piero Guelfi Camaiani
Firenze, via B. Castelli 23
tel. 20-335
UFFICI IN ROMA E MILANO
Schedario: 1.528.000 schede

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 8450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 - 16-11-35.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il pallone si sgonfia

I propagandisti anglosassoni si fanno più cauti nel valutare le prospettive dell'impresa siciliana

Berlino, 14

Passati i bollori dell'entusiasmo del primo momento, i propaganisddisti anglosassoni si fanno sempre più circospetti per valutare le prospettive determinate dallo sbarco in Sicilia: tale tendenza, manifestatasi fin dall'altro ieri, persiste, anzi si accentua. Registrando con interesse queste manifestazioni gli osservatori berlinesi richiamano stasera l'attenzione sull'altro elemento significativo: l'atteggiamento della stampa neutrale.

Una saggia consigliera

Si fa notare alla Wilhelmstrasse che la stragrande maggioranza dei giornali neutrali — quelli cosiddetti seri — giudicano la situazione con grande obiettività, si astengono dal lanciare avventate previsioni, si sono nettamente distanziati fin dal primo momento della sensazionale montatura (nel frattempo smobilitata) della propaganda nemica e mostrano di rendersi conto che quando si è sul terreno dei fatti militari la prudenza è sempre saggia consigliera. Si mette pure in rilievo che su questo atteggiamento hanno indubbiamente influito in misura determinante la fermezza, la calma, la serenità che ispirano così fortemente le manifestazioni della stampa dei Paesi dell'Asse e dalle quali, per l'appunto, i giornali neutrali hanno avuto modo di persuadersi che qualsiasi combinazione di carattere politico o militare sul possibile sviluppo delle cose è destituito a priori di ogni fondamento.

Il linguaggio fiero e risoluto della stampa italiana e germanica non hanno mancato di impressionare profondamente gli osservatori neutrali: ha fatto loro capire che non era il caso di lasciarsi andare a costruire combinazioni le quali, pur apparendo forse interessanti dal punto di vista del giornalismo fantastico, si palesano sprovviste, con troppa evidenza, di concreta sostanza. Ci sono naturalmente delle eccezioni.

Ad una di queste ha accennato oggi il portavoce della Wilhelmstrasse: un giornale turco, il quale si è sbizzarrito in previsioni di più e meno prossimi catastrofici sviluppi, soprattutto per quello che concerne i rapporti fra l'Italia e la Germania. «Trattasi — ha osservato il portavoce — di uno sproloquio insensato, di grottesco parto di una fantasia allucinata: supporre che la compagine politica e militare dell'Asse possa venir, nonchè sconvolta, ma anche solo scalfita dalle operazioni alleate contro la Sicilia, è vera e propria follia: per mandare a rotoli l'Asse ci vuole ben altro che uno sbarco anglo-americano».

Accompagnamento obbligato

Il funzionario tedesco ha rilevato in tale occasione che le ultime manovre anglosassoni impostate sul tentativo di distaccare il popolo italiano non vanno prese sul serio in quanto — ha osservato — rientrano negli espedienti propagandistici che costituiscono, per così dire, l'accompagnamento obbligato di tutte le operazioni militari. Se si tien presente che il Fascismo in venti anni di attiva opera di educazione ha saputo compenetrare di sè il popolo italiano, se si pensa alla somma immensa di realizzazioni di ogni genere da esso create in pro dell'elevazione del Paese e del suo prestigio nel mondo, è assurdo e paradossale che ci sia in Italia un solo Italiano disposto a prestare ascolto alle grossolane lusinghe delle sirene di oltre Manica e d'oltre Atlantico.

La violenta incursione contro Aquisgrana ha avuto carattere tipicamente terroristico anche perchè, come si sottolinea a Berlino, la città non possedeva importanti industrie belliche. Il nuovo misfatto, come risulta dal Bollettino germanico, ha determinato devastazioni particolarmente gravi che fanno tornare di attualità la questione delle rappresaglie che tutto il popolo attende con impazienza.

Interessanti considerazioni si leggono in proposito nel numero odierno di *Das Schwarze Korps*. L'organo delle S. S. fa notare che la campagna dell'Est impegna da oltre due anni la Luftwaffe e buona parte della potenza militare germanica. Gli Anglosassoni hanno avuto così la possibilità di organizzare con comodo e pressochè indisturbati la guerra aerea contro la popolazione civile. E' ovvio che se gli alleati hanno avuto bisogno di molto tempo per preparare l'offensiva aerea, anche la Germania ha bisogno, a sua volta, di un congruo periodo di tempo per apprestare la ritorsione. «Se alcuni — osserva il giornale — diventano nervosi perchè non succede nulla che possa rassomigliare ad una rappresaglia, le autorità militari hanno il dovere invece di non perdere la calma Occorre pazientare ancora, forse trattasi solo di poche settimane, forse anche di mesi», dichiara il giornale.

Bisogna aver pazienza

Il giornale ricorda poi i primi sforzi inglesi nel 1940. Erano delle punzecchiature di spillo con le quali si intendeva deliberatamente provocare la ritorsione tedesca. Quest'ultima è stata micidiale, ma si limitò esclusivamente a obiettivi militari, per la semplice ragione che nessuno in Germania ha mai pensato di vincere la guerra massacrando la popolazione civile.

Sotto un certo punto di vista, ciò ha determinato negli Inglesi l'impressione di una debolezza tedesca che si è risolta poi a svantaggio della Germania perchè, non supponendo che l'avversario avrebbe più tardi lanciato una premeditata offensiva contro la popolazione civile, si è trascurato da parte tedesca di premunirsi contro questa eventualità. Può dirsi così che l'attacco contro il Duomo di Colonia è dovuto in buona parte al fatto che la cattedrale londinese di San Paolo sia stata risparmiata dalla Luftwaffe.

«Oggi — conclude il giornale — siamo assetati di odio: nessuna vendetta sarà spaventosa abbastanza. Non bisogna però dimenticare che se il Comando germanico ha permesso al nemico di assicurarsi un vantaggio nella organizzazione della guerra aerea, anche la popolazione tedesca civile e i soldati hanno marcato il passo nei confronti degli Inglesi per quel che riguarda l'odio e la volontà di distruzione. E' doloroso dover aspettare che siano pronte le armi per il controterrorismo, ma bisogna aver pazienza».

Taulero Zulberti

Neppure la Carta atlantica soddisfa l'appetito del nemico

Lisbona, 14

Neppure la «Carta atlantica», ormai, sembra soddisfare gli appetiti anglosassoni, agli occhi dei quali, incominciano ad apparire troppo blande le condizioni fissate nei punti della famosa carta e troppo idilliaco il nuovo mondo promesso nell'incontro del «Potomac». Le messianiche quattro libertà, sulle quali dovrebbe fondarsi il mondo del «secolo americano» e che comprendono la libertà di insegnare la storia romana secondo le modifiche e le aggiunte dettate da Washington, costituirebbero infatti — stando a quanto ha dichiarato un deputato ai Comuni — un notevole ostacolo per la libertà di azione delle Nazioni unite. Cosicchè egli ha chiesto a Churchill se non ritenesse opportune promuovere dei negoziati per apportare adeguati emendamenti alla Carta. Dopo aver spiegata la portata puramente teorica e non impegnativa del documento, Churchill ha concluso dicendo: «Noi abbiamo per il momento preoccupazioni ben più gravi». E l'intempestiva richiesta dell'interrogante è stata così congelata dal Primo ministro che conosce, evidentemente la storia dell'orso e della relativa pelle.

La Mostra degli artisti italiani in armi si trasferirà da Budapest a Bucarest

Budapest, 14

La Mostra degli artisti italiani in armi, che tanto successo di pubblico e di critica ha riscosso in Ungheria, si chiuderà domenica. La Mostra verrà trasferita a Bucarest.

Un immane logoramento della macchina bellica sovietica

Berlino, 14

Dicevamo ieri che in conseguenza del fallimento della controazione sovietica ai fianchi dei cunei di attacco tedeschi nel settore a sud di Orel, l'Alto Comando del Reich sarebbe stato in grado di intensificare la pressione su Cursk anche da quel settore. I fatti lo confermano.

Le misure bolsceviche

Tanto le informazioni da fonte germanica quanto quelle da fonte nemica concordano nel sottolineare che nelle ultime 24 ore l'offensiva delle colonne corazzate da nord e da sud è divenuta più violenta, tanto da costringere il Comando bolscevico ad adottare misure urgenti. Tradotta in parole povere, la frase vuol dire che non avendo potuto obbligare il nemico a lasciare la posizione mediante i ripetuti tentativi compiuti nei giorni scorsi per recidere i cunei penetrati in profondità nello schieramento difensivo organizzato attorno a Cursk, i bolscevichi ricorrono di nuovo al sistema degli attacchi di alleggerimento. Essi vengono lanciati principalmente in due direzioni: a nord e ad oriente di Orel, come all'inizio di questa «battaglia del materiale» che i Tedeschi sono riusciti ad imporre all'avversario e che già costituisce un grande successo della strategia dei Tedeschi.

Le forze impiegate dai bolscevichi nella speranza di ottenere un rallentamento della stretta che minaccia di schiacciare un considerevole nerbo di truppe ammassate nel famoso saliente durante i mesi scorsi insieme a fortissime quantità di mezzi pesanti, sono già più numerose di quelle impiegate in precedenza in analoghi tentativi: tuttavia non soltanto non si è ottenuto alcun cambiamento nella situazione, ma, da stamane, esse si trovano a dover da capo fronteggiare energici contrattacchi germanici condotti da formazioni finora tenute di riserva per ogni eventualità.

Questa notizia contiene implicita la dimostrazione del fallimento del diversivo ideato dai generali di Stalin per impedire o, quanto meno, complicare la manovra dell'Alto Comando del Reich a sud di Orel. Occorre aggiungere inoltre che per alimentare le battaglie di alleggerimento lo Stato Maggiore bolscevico mette mano a sempre nuove Divisioni portando sempre più sul campo della lotta le grosse riserve accumulate nella pausa primaverile della seconda offensiva.

Il forzamento del Sejm

Non era questo forse il fine che i Tedeschi si proponevano quando sferrarono l'attacco in questo settore? Altrettanto avviene nella zona a settentrione di Bjelgorod, dove il nemico si sforza tuttavia di arrestare la travolgente avanzata germanica lanciando un contrattacco dopo l'altro. Le operazioni si svolgono in questo momento sul terreno più favorevole alla difesa per l'esistenza di una serie di alture non molto elevate, ma tatticamente sfruttabili. Di esse i bolscevichi cercano di approfittare con ogni mezzo, ma tutti gli sforzi in tale senso sono neutralizzati dalla potenza e dall'irruenza degli attacchi. A mano a mano che entrano in contatto con le colonne germaniche, i rinforzi di truppe d'assalto e le Brigate di carri armati distolti dal nemico da altri settori, si logorano sistematicamente non riuscendo in alcun modo a contrastare il passo.

Le perdite sovietiche aumentano con un crescendo impressionante che giustificano in pieno i timori espressi recentemente da parecchi critici militari inglesi e americani. Il numero dei carri armati russi immobilizzati finora nelle alture fra Orel e Bjelgorod si aggira intorno ai 2500, quello dei cannoni e degli aerei distrutti assomma ad alcune migliaia e a diecine di migliaia i prigionieri sovietici stanno affluendo ai campi di concentramento delle retrovie. Il bilancio diventa terribile poi se vi si aggiungono i morti e i feriti di queste nove giornate di intensi e violentissimi combattimenti.

Da parte germanica invece, come si fa notare una volta di più in questi ambienti militari, le perdite in uomini e in materiale sono oltremodo lievi. Non esiste la più lontana possibilità di raffronto, per esempio, fra il totale dei carri armati «Tigre» rimasti sul campo di battaglia e quello dei «T. 34» che hanno subito la stessa sorte.

A Berlino stasera non si fornisce alcun particolare nuovo circa i movimenti delle formazioni incaricate di proteggere il fianco destro delle truppe in marcia nel tratto di fronte Bjelgorod-Cursk. Lo stesso silenzio si osserva per quanto riguarda il forzamento del fiume di cui parlava ieri una Agenzia germanica e che si presume debba essere il Sejm. Evidentemente non si ritiene ancora giunto il momento di fare luce completa sugli sviluppi della battaglia del materiale. Comunque, essa sembra aver raggiunto il massimo di intensità. Nel saliente di Cursk i bolscevichi avevano concentrato mezzi poderosi la cui presenza bastava a rivelare l'intenzione di compiere un tentativo in grande stile sul fronte avversario. Precedendo l'offensiva nemica, i Tedeschi hanno obbligato l'avversario ad accettare una battaglia di annientamento alla quale esso si è sempre rifiutato e le cifre del Bollettino tedesco relative alla distruzione del materiale spiegano il perchè del rifiuto.

Cesare Rivelli

La domestica del prete di Ratanà chiede un compenso di mezzo milione

Milano, 14

In questi giorni la domestica di don Giuseppe Gervasini, il popolare prete di Ratanà, ha citato tanto il presunto erede testamentario, il abaccaio Ercole Manzoni, quanto gli eredi presunti legittimi, fratelli Molinari, esponendo di aver collaborato per parecchi anni all'attività di don penso di mezzo milione. A conforto di tale tesi la Malinverni assume che il defunto don Gervasini le aveva promesso di ricordarla nel suo testamento e che da tempo non le aveva corrisposto il salario.

Tale domanda ha trovato resistenza negli avvocati dei presunti eredi i quali affermano che la Malinverni si è limitata solo e unicamente alle funzioni di domestica. La nuova causa sarà dibattuta alle 9, Sezione civile.

Gravi danni in una città magiara provocati da un violento uragano

Budapest, 14

Si ha notizia da Ujvidek, capoluogo della provincia di Maiska, che il mal tempo colà imperversante da alcuni giorni, ha causato gravi danni. Una pioggia torrenziale, accompagnata da raffiche di vento, ha allagato i quartieri bassi della città. La centrale elettrica è anche stata allagata, tanto che tutta la notte scorsa la città è rimasta completamente al buio. Nelle campagne, il raccolto è stato danneggiato. La grandine ha distrutto numerosi frutteti. Le comunicazioni sono state ostacolate dalla caduta di pali telegrafici e telefonici e da numerosi alberi sradicati dalla violenza del vento.

I miglioramenti economici agli statali Il Decreto nella «Gazzetta Ufficiale»

Roma, 14

L'odierna *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. concernente i noti miglioramenti economici di carattere temporaneo in dipendenza della guerra a favore del personale statale in attività e in quiescenza e dei dipendenti degli enti ausiliari dello Stato e di diritto pubblico.

La Croazia nella nuova Europa

Ante Pavelic esalta le mete della collaborazione con l'Italia

La presentazione delle credenziali del ministro Petrucci

Zagabria, 14

Stamane il ministro d'Italia, Petrucci, ha presentato al Poglavnik le lettere credenziali. Ricevuto col cerimoniale d'uso alla sede della R. rappresentanza, il ministro accompagnato dalla missione diplomatica al completo, dal capo della missione militare italiana in Croazia e dai membri di questa e da una rappresentanza della delegazione del Partito Nazionale Fascista, si è recato in piazza San Marco, dove, dinanzi al Palazzo del Governo, era schierata una compagnia della guardia del Poglavnik con musica, che ha intonato gli inni italiano e croato.

L'indirizzo del nuovo ministro

Il ministro Petrucci, nel presentare le lettere che lo accreditano presso il Poglavnik quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario per la Maestà del Re d'Italia e d'Albania e Imperatore di Etiopia, ha pronunciato un discorso. Dopo aver porto al Poglavnik il saluto della Maestà del Re Imperatore, del Duce e della Nazione italiana, ha rilevato che Italiani e Croati vivono da secoli in una comune atmosfera di sentimenti che hanno attinto la loro origine allo spirito di Roma immortale. Vi sapete, ha continuato il ministro, come la rinascita del vostro Paese fosse auspicata dal cuore degli Italiani da tempo immemorabile. Voi sapete, altresì, con quanta gioia l'Italia tutta salutò l'assunzione della Croazia a Stato indipendente, quanto per essa si adoperò il Duce del Fascismo, il cui spirito eletto precorse gli eventi, e quanto lavoro dedicarono alla liberazione dei Croati altri modesti ma tenaci artefici dell'affrancamento dei popoli dalle strettoie dei trattati del 1919. Nell'amicizia dei due popoli l'Ialia vede una sicura garanzia di quella pace in quel settore europeo dove l'iniquità e l'incomprensione dei nostri nemici comuni avevano voluto perpetuare la schiavitù del vostro popolo e l'insicurezza del nostro.

Voi, Poglavnik, che nelle due veglie della vigilia avete voluto e tenacemente preparato l'indipendenza, ha voluto mostrare fin dall'inizio al popolo croato come si attenda che la collaborazione già in atto tra Croati e Italiani divenga sempre più stretta e feconda di pratici risultati nel quadro della nuova Europa che scaturirà dai sacrifici dei soldati che combattono sotto il segno del Tripartito. Gli accordi di Roma del 18 maggio 1941 saranno strumenti efficaci per il raggiungimento di queste alte finalità.

La risposta di Ante Pavelic

Il Poglavnik ha ringraziato di tutto cuore per il saluto della Maestà del Re imperatore, del Duce e della Nazione italiana. *«Fino a non molto tempo addietro — ha poi detto il Poglavnik — i nostri nemici comuni, mantenendo prigioniero il popolo croato, volevano annientarlo per poter così più facilmente minacciare la tranquillità e la sicurezza dell'Italia. Ma dopo la rinascita dello Stato indipendente di Croazia e dopo che i soldati, figli delle due Nazioni, animati da comuni ideali e da una ideologia comune, hanno cominciato a combattere insieme contro gli ultimi residui di questi nemici e contro il bolscevismo, il più tipico nemico della civiltà occidentale e per la quale i nostri soldati muoiono assieme, si è aperta libera strada ai rapporti più intimi di amicizia e di alleanza tra i nostri due popoli, amicizia e alleanza manifestate e confermate anche formalmente dai patti di Roma del 18 maggio 1941, e particolarmente della designazione di un membro della Casa Sabauda, il Duca Aimone d'Aosta, a Re di Croazia.*

Ogni Croato è conscio della gioia con la quale la Nazione italiana salutò l'assunzione della Croazia a Stato indipendente ed è particolarmente consapevole di quanto per essa si adoperò il Duce del Fascismo che con la chiaroveggenza del suo spirito eletto precorse gli eventi, e di quanto lavoro fu dedicato alla Causa della nostra liberazione, sempre sotto la sua guida e per sua volontà, da fascisti tenaci, artefici dell'affrancamento dei popoli dal giogo di Versaglia. Per questo il popolo croato conserverà eterna gratitudine al Duce dell'Italia fascista. Agli interessi vitali della Croazia e a quelli comuni italo-croati serviranno nel modo più efficace i patti di Roma che desideriamo, con instancabile tenacia, applicare con sempre più positivi e pratici risultati nel quadro della nuova Europa fondata sui sacrifici degli eroici e vittoriosi soldati del Tripartito». Pavelic ha concluso dichiarando che nel suo lavoro per questi ideali il ministro Petrucci troverà in lui sempre appoggio ed aiuto.

Cocèani parla a Treviso alle forze industriali della provincia

Treviso, 14

Oggi nella storica sala trecentesca del Palazzo del Governo, con l'intervento del cons. naz. Bruno Coceani, ha avuto luogo un imponente rapport odi industriali, artigiani, proprietari di fabbricati e dirigenti di aziende industriali di tutta la provincia di Treviso. Particolarmente numerose le rappresentanze delle zone d Conegliano, di Castelfranco, di Montebelluna, di Vittorio Veneto e di Valdobbiadene. Il presidente dell'Unione, gr. uff. Braida, nel presentare al cons. naz. Coceani gli esponenti delle forze produttive della provincia, ha fatto una interessante rassegna della situazione e dell'attività industriale, ponendo in particolare rilievo il contributo dello sforzo delle categorie rappresentate per il potenziamento della produzione, elemento fondamentale per le necessità della Patria in armi.

Il cons. naz. Cocean iha fatto un acuto esame delle origini recenti e remote dell'attuale conflitto, tracciando un ampio quadro dell'immane lotta nella quale si trova impegnata la civiltà europea contro le forze disintegratrici dell'Antieuropa; ha esaltato il valore dei combattenti e del fiero popolo siciliano che saprà resistere e durare con la stessa fede e con la stessa certezza con le quali il popolo trevigiano e tutto il popolo italiano hanno creduto nella parola animatrice e incitatrice del Re vittorioso prima di Vittorio Veneto.

Il rapporto, seguito fervidamente e attentamente dalla folla degli intervenuti, si è chiuso con una ardente manifestazione di fede alla Maestà del Re e al Duce.

Impiegati del Consorzio macellai di Milano deferiti al Tribunale speciale

Milano, 14

In seguito ad accertamenti disposti dal Prefetto sul funzionamento del Consorzio provinciale macellai di Milano, è risultato che ad opera di alcuni impiegati infedeli e per scarsa sorveglianza dei dirigenti del Consorzio sono state fatte irregolari assegnazioni di carne e di bovini ad un gruppo di macellerie della città.

Sono stati arrestati e deferiti al Tribunale speciale i seguenti impiegati del Co.Pro.Ma.: Mogliaghi Italo, Scarioni Sergio, Airaghi Riccardo, Galli Mario, Soncini Ugo; nonchè i seguenti macellai: Lani Vittorio, Belloni Alfredo, Brovelli Pietro, Gazzora Anacleto, Corradi Mario, Carminato Remo. Il direttore del Consorzio, dott. Lino Montagna, è stato fermato e denunciato alla commissione per l'ammonizione. Con provvedimento in corso il Commissario del Co.Pro.Ma., Gerolamo Cobianchi, è stato sostituito nella carica con il dott. Giorgio Salvi, veterinario provinciale.

Negoziante di tessuti arrestato e un agricoltore al campo di concentramento

Brindisi, 14

E' stato arrestato il negoziante Anelli Vincenzo fu Giovanni, da Brindisi, per mancata denuncia di tessuti per complessivi 88 mila punti circa, per possesso di merci tipo e non tipo denunciate e per ritiro di maggior quantitativo di punti delle carte di abbigliamento.

Il Prefetto ha assegnato al campo di concentramento l'agricoltore Giglio Giacinto di Giuseppe, da Ostuni, per la vendita a prezzo maggiorato di carne di suino macellato clandestinamente e riconosciuto affetto da tubercolosi.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

Parchetti
Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-763

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera..... Unione Pubblicità.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CAMERIERE raccomandabile, giovane, presenza, offresi. Zeidler, Machiavelli 7, telefono 77-84. 51510 A
DONNA per tutti servizi offresi. Via Zonta 5. 51519 A
RAGAZZA prestaservizi 22-enne capace tutti lavori casa, offresi. Scala Santa Roiano 22-II, Lostuzzi. 51523 A

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6303 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi, buona paga, cerca Janovitz. Piccolomini 4, porta 36. 4557 B
PRESTASERVIZI pratica stanze per mattina cercasi. Trenta Ottobre 8-I. 51525 B
RAGAZZA prestaservizi con o senza mangiare cercasi. Battara, S. Nicolò 33.

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA II grado offresi. Cobez Guido, S. M. Madd. Inf. 880. 68512 C
CAPO muratore praticissimo qualsiasi lavoro di costruzione e scavi offresi ad impresa, anche fuori città. Cassetta 16141 C, Unione Pubblicità. 16141 C
DATTILOGRAFA bella presenza, volonterosa, offresi. Cassetta 16140 C, Unione Pubblicità. 16140 C
GIOVANE licenza inferiore cerca impiego presso privato o ufficio. Canciani Bruno, Ponzanino 15. 51542 C
IMPIEGATA lunga pratica tutti lavori ufficio, contabilità, paghe-operai, contributi, offresi. Cassetta 16158 C, Unione Pubblicità. 16158 C
MACCHINISTA navale I grado pensionato ex direttore di macchina R. Marina, sanissimo, cerca impiego, possibilmente in qualche fabbrica città o fuori. Cassetta 4216 C, Unione Pubblicità. 4216 C
PRATICA lavori ufficio, veloce dattilografia, corrispondente serbo-croato-sloveno, offresi. Leghissa Albina, Duino 24.
33-ENNE, attivo, volonteroso, offresi fattorino ufficio, esattore o altra occupazione decorosa. Cassetta 16136 C, Unione Pubblicità. 16136 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO perfezionatosi Germania rinnova qualsiasi macchina cucire, riparazioni, anche domicilio, S. Michele 22.
TAPPEZZIERE domicilio poltrone materassi ecc. Via Bellini 5, latteria (Ponterosso). 51534 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AUTISTA motofurgoncino cercasi subito. Vidali, Pasinotti 2. 51504 D
CUSTODE preferibilmente carpentiere cercasi Canottieri Adria. Presentarsi dalle 19 alle 20. 68515 D
DATTILOGRAFA pratica cercasi. Offerte indicando pretese. Cassetta 16148 D, Unione Pubblicità. 16148 D
DONNA da banco, pratica, per caffè, cercasi. Offerte Cassetta 16144 D, Unione Pubblicità. 16144 D
FALEGNAME lucidatore e ragazzo apprendista cercansi. Camponovo, via Battisti 19. 68520 D
FATTORINO robusto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68493 D
FATTORINO robusto, volonteroso, ottima paga, massimo 18-enne, cerca ditta alimentari. Presentarsi Battisti 1, formaggeria. 68532 D
GARZONA volonterosa, distinta, cercasi per Istituto di bellezza. Piazza Caduti fascisti 2 primo. 68459 D
GARZONA sartoria signora cercasi. Borgnino, piazza Ciano 11. 51509 D
IMPIEGATO pratico lavori spedizioni, con conoscenza perfetta tedesco e croato, cerca importante Società anonima. Offerte Cassetta 16139 D, Unione Pubblicità.
LAVORANTE, mezza, sarta donna, cercansi. Madonnina 9-II, porta mezzo.
LAVORANTE, mezzo lavorante calzolaio, cercansi. Giulia 24. 51501 D
PARRUCCHIERA lavorante e mezza cercansi. Indirizzo al Piccolo. 68523 D
RAGAZZETTO solo pomeriggio, preferito accompagnato, cercasi. Scussa 8-IV, sinistra. 51537 D
RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via Madonnina 44. 51522 D
RAGAZZO 15-17-enne per ufficio cerca prontamente impresa costruzioni. Cassetta 16155 D. Unione Pubblicità. 16155 D

Ieri mancò all'affetto dei suoi cari, dopo grave malattia, il

prof. dott. CARLO BORGHI

Ne dànno la triste notizia l'angosciata consorte **INES**, il figlio **BRUNO**, la nuora, il nipotino, in unione agli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani, venerdì 16 corr., alle ore 10, partendo dalla via dell'Eremo 41.

Trieste, 15 luglio 1943-XXI.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 2.

Nella notte del 12 luglio, in seguito ad infortunio sul lavoro, munito dei conforti religiosi, chiudeva la sua vita, tutta dedita al bene della famiglia ed al lavoro

ENRICO ZORZETTI

L'inconsolabile consorte **ROSA**, in unione ai parenti tutti, ne dà il mesto annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno il giorno 15 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale R. Elena.

Trieste, 14 luglio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA vuota, comodo cucina, cerca signora sola presso piccola famiglia. Cassetta 16145 E. Unione Pubbl. 16145 E
CAMERE 2 per ufficio, vuote, semimobiliate, cercansi. Telefonare 34-32.
MATRIMONIALE con bagno, escluso cucina, cercasi presso distinti. Cassetta 16110 E, Unione Pubblicità. 16110 E
MATRIMONIALE bella, con bagno proprio, eventualmente salottino, cercano coniugi presso ottima famiglia. Cassetta 16151 E Unione Pubblicità. 16151 E
MOBILIATA centrica, ingresso libero, possibilmente bagno, telefono, cerca 1.o agosto professore stabile. Cassetta 16135 E, Unione Pubblicità. 16135 E
PIEDATERRA elegante, possibilmente con bagno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51517 E
STANZA lussuosa, salotto, bagno, possibilmente telefono paraggi Stazione centrale, cerca commerciante distinto. Telefonare 33-38. 51511 E
STANZA mobiliata senza vitto, cerca signorina distinta assente tutto giorno. Scrivere: Fabri, Bartoletti 4. 68528 E
STANZA mobiliata con poco comodo cucina, cerca infermiera con bambina, assente quasi tutto il giorno. Demetrio Foscarin via Giulia 67. 51496 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA signorile, ingresso scale, preferibilmente ufficiali superiori. Indirizzo al Piccolo. 66494 F
CAMERA 3 letti, vitto, bagno, distinti stabili (pensione). XX Settembre 39, porta 15. 68521 F
MATRIMONIALE grande, soleggiata, affittasi Barcola, coniugi distinti stabili, con o senza comodo cucina. Offerte Cassetta 16091 E, Unione Pubbl. 16091 F
MOBILIATA affittasi distinto stabile presso persona sola. Ginnastica 48, Kramar. 51549 F
STANZA vuota grande centrica ogni conforto affittasi. Cassetta 2000 F, Unione Pubblicità. 2000 F
STANZA matrimoniale affittasi a due amici, possibilmente ufficiali. Canova 18, secondo, porta 10. 68499 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione, corsi speciali, liberando familiari qualsiasi preoccupazione. Tutto svolgesi in scuola, allievi rincasano liberissimi. Corsi speciali ammissione prima media; scuola media. Diaz 3. 16129 G
AMMISSIONE scuola media settembre. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. Elementari. 1001 G
ARMONICA apprenderete brevissimamente iscrivendovi alla Scuola «Euterpe», via S. Nicolò 32, tel. 33-33. Lezioni accelerate di pianoforte, violino, canto, fiati. (Noleggio istrumenti). 68516 G
AUTORIZZATA scuola taglio inizia corso accelerato 21 corr. Carducci 34, p. 8.
AVVIAMENTO: licenza commerciale, industriale. Corsi Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. 1002 G
CORSI geometri, ragioneria I, II biennio; ammissione, idoneità, abilitazione liceo artistico. Corsi per capitani, macchinisti, costruttori navali. Preparazioni estive in tutte le materie. Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 69-51. 1000 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 51384 G
ESAMI riparazione qualsiasi materia scuole medie, avviamento, elementari. Istituto «Dilena», già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 51515 G
INSEGNANTE elementare imp[illegible] lezioni. Runti, via Romagna 21. [illegible]
LICENZE superiori in un anno! Abbiamo iniziato istruzione seralmente; ultimissime iscrizioni. Diaz 3. 16128 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi pratici accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena», già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 51514 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BRACCIALETTO oro con catenina sicurezza smarrito. Generosissima mancia portandolo via Ginnastica 40. Da Zara.
BRACCIALETTO smarrito tratto via Roma-Municipio, mancia riportandolo Guardiella Scoglietto 332, filovia B. 51495 H
BRILLANTE smarrito paraggi Ospedale Militare. Generosa mancia riportandolo Sarti, Giulia 43. 51527 H
CIONDOLO moneta smarrito venerdì, caro ricordo. Generosa mancia rinvenitore. Rossetti 89, Fermo. 51488 H
OCCHIALI lenti bambina smarriti. Mancia. Via Galilei 12, Zafutta. 68508 H
OROLOGETTO cromato cinghia pelle smarrito giorno 12 Ponterosso. Essendo caro ricordo, 1000 mancia chi riporterà indirizzo Piccolo. 51542 H
PORTAFOGLI con documenti e piccolo importo danaro smarri Goitan Giusto; prega l'onesto rinvenitore mandare solamente documenti, trattenendosi danaro.
PORTAFOGLI smarrito Unione Pubblicità. Trattenersi denaro borsetta, portare al «Piccolo» occhiali, documenti, velo.
PORTATESSERE marron con documenti smarrito tratto Barcola, linea 6. Perugino; rinvenitore riporti, verso mancia. Rasi Giorgio, Gregorutti 2. 51551 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGIO in villino, 5 stanze, giardino, autorimessa, massimo conforto, 4 minuti tram, affittasi prontamente. Cassetta 16162 I, Unione Pubblicità. 16162 I
APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, bagno non installato, paraggi Carlo Alberto, scambiasi con altro 3-4 camere, camerino, cucina, bagno non installato, riscaldamento autonomo. Disposto acquisto camera pranzo e cucina moderne, tipo. Cassetta 16147 I, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO moderno 3 stanze, accessori, semimobiliato, affittasi fine luglio, via Fabio Severo. Cassetta 16159 I, Unione Pubblicità. 16159 I
APPARTAMENTO moderno 4 stanze, accessori, centrale, cercasi, eventualmente scambiasi con 3 stanze accessori. Cassetta 16160 I, Unione Pubblicità. 16160 I
QUARTIERE bellissimo 2 stanze, stanzino, 180, scambiasi altro giardino, pagansi spese. Goldoni 9-I. 68524 I
QUARTIERE affittasi, vendesi mobilio tipo stanza e cucina. Indirizzo al Piccolo. 51535 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO mobiliato o vuoto, 2-3 stanze, accessori, cerca industriale, rileverebbe anche mobilio. Cassetta 16152 L, Unione Pubblicità. 16152 L
STANZE 2-3 vuote, mobiliate, posizione centrale, uso ufficio, cercansi. Telefonare 45-88. 51502 L

Vendite occasioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BIANCHERIA donna, vestiti, scarpe uomo, donna, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 51546 M
BORSA pelle, tovaglia, lenzuola, scarpe, impermeabile, letti ferro, vendonsi. Udine 39, pianoterra, sinistra. 51532 M
CANE ferma, ottimo monte-valle, anni 4, intelligentissimo, vendesi. Informazioni: Cossetto Albino, Santa Domenica di Visinada (Pola). 51450 M
CARROZZELLA bambino sport, quasi nuova, vendesi. Via Milano 7-III, destra.
CARROZZELLA sport vendesi pomeriggio. Via Margherita 7, pt. 68527 M
CARROZZELLA fonda, carrozzella sport, seminuove, ventilatore. XX Settembre 60, porta 18. 51494 M
COPERTORE matrimoniale lino ricamato vendesi, dalle 10-12. Via Cologna 2, porta 14. 68501 M
CORSIE cocco usate vendonsi. Telefono 90678. 68503 M
CRESIMA vestito bambina 10-enne vendesi occasione. Via Muda Vecchia 2, II, Marchetti. 68505 M
DISCHI singoli, diversi, stereoscopica, grammofono valigia, occasione vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 68506 M
IMPERMEABILE blu in seta di fabbricazione svizzera, stoffa per tovaglia, bellissime borsette per pomeriggio e sera, vendonsi. Offerte alla Cassetta 5065 Unione Pubblicità, Lubiana. 2694 M
IMPERMEABILE uomo tessuto doppio, ottima occasione. Via Stuparich 16-I.
LENZUOLA da vendere. Rivolgersi Madonnina 34, latteria. 68500 M
MACCHINA Singer spola rotonda, a mobile lussuoso, altra rientrante, vendonsi. Manzoni 4, magazzino Cosulli. 51526 M

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutti coloro che presero parte alle estreme onoranze tributate al Suo adorato

CESARE

ed in particolare il Comando e gli ufficiali del suo reparto, e della nostra città le autorità, il cappellano don Moratti, il ten. Stoppani, il M. R. padre Fortunato, il G. R. F. Ugo Pozza, il Comando zona Fari.

Trieste, 15 luglio 1943-XXI.

Famiglia CRISMANI

MACCHINA cucire rientrante, altra 800, vendonsi occasione. Settefontane 12, interno. 68531 M
MACCHINA punto giorno e punto cordoncino occasione. Piazza Ciano 11, Gaiardo. 51518 M
MACCHINA Singer, rientrante, mobile, sarto, calzolaio, maglieria, occhielli, zigzag, riparazioni, scambi, disimpegno. Slataper 16. 16070 M
MACCHINA maglierie originale Dubied vendesi occasione. Zanettini, via Benussi 5, Pola. 2692 M
RADIO Philips 5 valvole trionda vendesi. Indirizzo Piccolo. 51541 M
RADIO 7 valvole mancanti 2 vendesi. Media 6, interno. 51538 M
RADIO Marelli 5 valvole corte lunghe, 1600; casacca pelle 800, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 51493 M
RADIO «Philips» medie corte lunghe, perfetta, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4914 M
RADIOGRAMMOFONO 5 valvole primaria marca seminuovo vendesi. Ireneo 9, I, porta 6. 51506 M
SCARPE tutto cuoio 38 estive, nuove, vendonsi. Mazzini 41, giornalaio. 68518 M
SERVIZIO caffè 12 persone, e copritavolo vendonsi. Conti 20-IV, Cecchini.
SERVIZIO piatti 12 persone, e caffè nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68517 M
SETTER inglese 2-enne femmina, inscritta, vendesi. Via Cumano 1, Gaietti. 51286 M
STIVALONI ufficiale tutto cuoio vendonsi. S. Sebastiano 6, Granato. 51520 M
VESTITO estivo persona alta snella, taglio stoffa, vendonsi. Ireneo 9-I, Doberlet.
VESTITO uomo misura grande, mantello bianco donna, vendonsi. Telefono 93823.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

CAVALLO dondolo o auto buono stato per bambino 4 anni e tavolino radio acquistansi. XX Settembre 21, sinistra, dalle 12 alle 14. 68496 N
MACCHINA cucire qualsiasi sistema anche guasta comperasi pagando massimo. S. Michele 22, meccanico. 51531 N
RADIO, radiogrammofono recenti, antichi, guasti, radiomateriale, grammofono valigia, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II.

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

HARMONIUM tedesco 24 registri, moderno, vendesi. S. Francesco d'Assisi 23.
CUCINA tipo nuovissima bellissima vendesi occasione. Crispi 51, falegname.
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi, vendesi. Sterpeto 4, porta 7. 1000 NN
LETTO tipo una persona, susta, materasso crine, bicicletta spor, occasione. Guardia 29, spaccio. 68510 NN
LETTO ferro pieghevole, lenzuola lino, federe, tovaglia ricamata lino 12 persone, bicchieri, vendonsi. Ind. Piccolo. 68507 NN
MATRIMONIALE cucina nuova moderna tipo vendesi occasione. Via dell'Istria 82.
MATRIMONIALE bellissima, forte, tipo, suste, materassi crine, vendonsi. Gatteri 47, porta 7. 68519 NN
MATRIMONIALE moderna tipo, adatta sposi, vendesi. Piazza Impero 13-IV, sinistra. 68530 NN
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, tipo, bagni, macchine cucire, cucine economiche, acquistansi. S. Maurizio 9, telefono 61-39. 68525 NN
MATRIMONIALE, cucina, tipo, bellissime, macchina cucire, vendonsi. Gatteri 54, terzo, destra. 68497 NN
PIANINO da studio in ottimo stato vendesi. Madonna del Mare 2, porta 15, III, dalle 13-16. 51512 NN
PIANINO, eventualmente coda corta, comperasi prontamente. Offerte telefonare n. 79-67. 51497 NN
PIANO mezza coda marca tedesca vendesi, esclusi rivenditori. Via Rismondo 9.
PIANOFORTE bellissimo vendesi. Via San Lazzaro 3, I, Iessipova. 51505 NN
PIANOFORTI: superaccordature, garanzia lunghissima. Preventivi, stime, perizie. Pianoforte noleggerebbesi lire 13 mensili. Vidali 10, Scuola. 51503 NN
SCRIVANIA tipo con saracinesca, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68522 NN
STANZA letto tipo una persona, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68529 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MOTOVELIERO nuovo vendonsi carati 12 pronti contanti. Trattative dirette. Mediatori esclusi. Cassetta 16146 O, Unione Pubblicità. 16146 O
SEGA orizzontale per tronchi, luce 90, vendesi. Scrivere Cassetta 70 H, Unione Pubblicità Italiana Venezia. 1480 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

RAPPRESENTANZA importante per la provincia di Lubiana cercasi. Trattasi preferibilmente con grandi ed importanti ditte o fabbriche. Acquisto per pronti. A disposizione vasti magazzini. Offerte a: «Globus», Lubiana, v. Petrarca 26. 2688 P

Auto - Biciclette - sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOVETTURA 4 posti completa accessori, ottimo stato, acquista privato da privato. Offerte dettagliate. Cassetta 16157 Q. Unione Pubblicità. 16157 Q
BICICLETTA donna leggera, altra uomo, vendonsi. Moreri 16-IV, Capecili. 51545 Q
BICICLETTA donna sport, marca, cambiasi con altra passeggio, marca. Rivolgersi Gerli, Rossini 6. 51498 Q
BICICLETTA donna sport leggerissima, lussuosa, vendesi. Nordio 4. 68498 Q
BICICLETTA donna seminuova, cambio; altra uomo tipo sport, vendonsi. Gatteri 54, terzo, destra. 51524 Q
BICICLETTA donna lussuosa, vendesi. XX Settembre 13-III, sinistra. 51548 Q
BICICLETTA corsa leggerissima, 4 tubolari, vendesi occasione. Caccia 11, Liubicich. 0068491 Q
BICICLETTA ottima uomo vendesi. Pozzo del Mare 1-III, sinistra. 6308 Q
BICICLETTA uomo occasione vendesi. Via Crispi 28, tappezziere. 51516 Q
BICICLETTA uomo passeggio vendesi. Via Raffineria 3, trattoria. 51536 Q
BICICLETTA uomo, biancheria, vestiario, calzature e varie acquistansi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 51529 Q
TRATTRICE Fordson trebbia 75 licenza pieno lavoro vendesi. Stagni, Visignano.

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

NEGOZIO frutta vendesi. Rivolgersi Salita Promontorio 8-I, sinistra, dalle ore 13 alle 15. 51540 R
TRATTORIA o bottiglieria di IV categoria cercasi. Cassetta 16151 R. Unione Pubblicità. 16151 R

Affitto case ville e terreni
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. S

VILLETTA, casetta, bella posizione, 2-3 stanze mobiliate, Venezia Giulia, cercasi anche provvisoriamente. Offerte Cassetta 15969 S. Unione Pubblicità 15969 S

Matrimoniali
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. U

POSSIDENTE 45-enne sposerebbe signorina, vedova, commerciante, esercente, industriale. Azienda propria. Cassetta 16153 U. Unione Pubblicità. 16153 U

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. V

ACCERTAMENTI, informazioni private, prematrimoniali, assume ovunque «La Confidente», XX Settembre 16 secondo.
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V